BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno IV - N. 910 - Lire 15 Mercoledì 8 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

NEL QUADRO DELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA EUROPEA

GLI ACCORDI ITALO-FRANCESI firmati ieri a Palazzo Chigi

Il Ministro Sforza illustra la portata del patto - Un passo avanti verso l'Unione doganale - Le clausole del protocollo Gli investimenti per il Mezzogiorno approvati dal C.I.R.

Roma, 7

Un insieme di accordi franco-italiani che — secondo il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — costituiscono un progresso sostanziale sulla via della integrazione economica dei due Paesi, sono stati firmati oggi a Palazzo Chigi dall'Ambasciatore Alphand e dal Ministro Umberto Grassi, rispettivamente direttori generali del Quai d'Orsay e di Palazzo Chigi.

Inizio di un'opera

Alla firma erano presenti il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza e l'Ambasciatore di Francia a Roma Fouques Duparc.

Il Ministro degli Esteri, subito dopo la firma ha tenuto a rilevare che gli accordi odierni trovano una volontà di collaborazione italo-francese: «Noi sentiamo — ha aggiunto il Ministro — che siamo al servizio della pace la quale non può venire che attraverso la collaborazione europea. In questa Europa — ha detto più oltre il Ministro Sforza — ancora divisa noi cominciamo, nel nome delle due auguste Nazioni, Italia e Francia, la grande opera dell'Unione europea...».

Il Ministro Umberto Grassi, rispondendo ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti presenti, ha dichiarato che l'Unione doganale completa, fra Italia e Francia, potrà essere raggiunta entro tre o quattro anni. I testi degli accordi odierni si ispirano alla politica dell'Unione doganale che i due Governi desiderano rapidamente mettere in opera e che prossimamente sarà sottoposta alla sanzione dei rispettivi Parlamenti.

Le principali decisioni adottate sono le seguenti:

1) I due Governi hanno deciso di sopprimere le restrizioni quantitative degli scambi franco-italiani con riserva di alcune eccezioni giustificate.

2) Tale misura troverà applicazione nell'anno seguente alla messa in vigore della tariffa doganale italiana e verrà scaglionata in modo che, a partire dalla messa in vigore di detta tariffa, le restrizioni quantitative non si applichino che al quarto al massimo degli scambi tra i due Paesi.

3) Vengono immediatamente intrapresi i lavori necessari all'esecuzione di tale politica. I due Governi allargheranno i contingenti che sussisteranno e nei settori dove non ne esistono attualmente ne apriranno dei nuovi.

4) Al fine di accelerare la rapida messa in vigore dell'Unione doganale vengono iniziate le disposizioni occorrenti al fine di coordinare la politica economica dei due Paesi specialmente nel campo agricolo, industriale, sociale, fiscale e di credito.

5) In vista di stabilire una tariffa doganale comune ai due Paesi, si è proceduto fin d'ora alla comparazione delle tariffe francese e italiana sulla base della nomenclatura doganale adottata dal gruppo di studi di Brusselle. Questo lavoro sarà man mano sottoposto alle commissioni di revisione doganali italiana e francese allo scopo di unificare i dazi dell'una e dell'altra tariffa.

6) I due Governi stabiliranno senza indugio un programma secondo il quale i diritti doganali tra l'Italia e la Francia saranno progressivamente ridotti a partire dalla ratifica del trattato di Unione doganale.

7) Un comitato misto di funzionari è incaricato di promuovere tutte le misure di ravvicinamento e integrazione economica tra i due Paesi.

Misure pratiche

Inoltre, sono state convenute una serie di pratiche misure destinate a facilitare le relazioni tra i due Paesi nei seguenti settori: A) Un comitato doganale permanente procederà alle misure di unificazione delle legislazioni tariffarie e doganali tra i due Paesi. B) I due Governi hanno ritenuto che sarebbe possibile facilitare i rapporti tra i due Paesi riducendo le formalità a cui devono sottoporsi gli automobilisti francesi e italiani che si recano in Italia o in Francia. A tale scopo sarà creato un regime speciale ai due Paesi a mezzo di un documento doganale che verrà rilasciato da circoli accreditati francesi e italiani che permetterà ai loro concittadini di entrare nel Paese vicino con la dispensa di ogni presa in carico delle automobili da turismo da parte delle dogane di entrata o di uscita.

C) Un accordo postale tra l'Italia e la Francia fa beneficiare le lettere ordinarie fino a cento grammi e le cartoline postali scambiate tra i due Paesi della tassa applicabile alle corrispondenze di detta specie nel servizio interno di ciascuno dei Paesi di origine. Parimenti un servizio di abbonamento a giornali e riviste è stato organizzato in modo da realizzare una sensibile diminuzione delle attuali tariffe. In materia di telecomunicazioni, la amministrazione francese e la amministrazione italiana hanno stabilito un programma di costruzioni idonee a facilitare le relazioni telefoniche e telegrafiche tra i due Paesi e tali da ridurre gli attuali ritardi nelle chiamate oltre che diminuire al più presto le tariffe.

Il Consiglio dei Ministri concluderà domani la discussione sulla politica interna. Dopo aver proceduto alla nomina del nuovo Comandante dei Carabinieri, il Consiglio dei Ministri passerà subito ad affrontare l'esame del complesso dei provvedimenti economici-sociali che il Governo presenterà alla Camera nella seduta di martedì 14 marzo richiedendo una discussione sollecita.

Questo complesso di provvedimenti comprende il disegno di legge per gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno che è stato approvato oggi dal CIR e quello sulla riforma fondiaria da noi ampiamente illustrata.

Alla vigilia delle decisioni del Consiglio dei Ministri che dovrebbe concludere una lunga attività preparatoria e di discussione il CIR ha tenuto oggi due riunioni dedicate all'esame dello schema di legge relativo al programma di investimenti straordinari per le aree depresse, comprendente tutte le provincie meridionali ed insulari.

Intensa è l'attività che il Parlamento si propone di svolgere nei giorni prossimi. Sia la Camera che il Senato dedicheranno quattro giorni della settimana all'esame dei provvedimenti legislativi e degli stati di previsione dei vari Ministeri. Infatti le due Camere non terranno seduta il lunedì, mentre dedicheranno la seduta del sabato allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì Camera e Senato terranno seduta normalmente al pomeriggio per l'esame dei bilanci, mentre all'esame dei numerosi provvedimenti legislativi che attendono di essere approvati saranno dedicate, quando necessario, sedute mattutine.

La discussione degli stati di previsione sarà iniziata alla Camera con quello del Tesoro, che una volta approvato sarà subito trasmesso al Senato. Questo, dal canto suo, discuterà nel frattempo gli stati di previsione del Ministero del Lavoro, della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. Parallelamente proseguirà l'attività legislativa. La Camera e il Senato si scambieranno i disegni di legge relativi alla colonizzazione della Sila e alla riforma dei contratti agrari dopo che saranno stati approvati. Nei prossimi giorni la Camera discuterà poi il disegno di legge recante miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato. Degli argomenti si occuperà domattina la Commissione Finanza e Tesoro della Camera il cui Presidente on. Scoca, unitamente al segretario del gruppo parlamentare democristiano on. Scalfaro, ha avuto oggi un colloquio con il Ministro Petrilli per concordare gli emendamenti da apportare al progetto già approvato dal Senato.

L'impegno di Pella

E' noto che il Governo ha deciso l'accoglimento delle principali richieste formulate dalle categorie interessate. Il Governo ha cioè acconsentito all'estensione dell'indennità di funzione e perequativa a tutto il personale di categoria C e ai personali assimilati nonchè ai subalterni di tutti i gradi che erano rimasti esclusi dalla concessione. Inoltre il Governo aderisce alla soppressione degli art. 12 e 13 del progetto. Con tale soppressione si renderà operante ai fini del calcolo delle pensioni posteriori al primo luglio 1949 l'aumento del 10 per cento previsto per i funzionari in servizio. In sostanza l'assegno pensionabile verrà aumentato del 10 per cento, ferme restando le due maggiorazioni previste dalla legge N. 221 del febbraio 1949 ossia quella del 20 per cento in costituzione delle indennità non pensionabili e la quota fissa di sessantamila lire in sostituzione del caroviveri.

Per quanto riguarda la richiesta di estendere alle pensioni antecedenti al primo luglio 1949 lo stesso trattamento, l'orientamento della Commissione finanza e tesoro è quello di accogliere l'impegno preso dal Ministro Pella di emanare successivamente un apposito provvedimento suppletivo. La perequazione avverrà mediante un aumento percentuale delle pensioni già liquidate tale da realizzare a parità di grado e di anzianità la stessa pensione tra i vecchi e i nuovi pensionati. A quanto pare le tabelle che contemplano l'estensione dei miglioramenti sono state già predisposte dagli uffici competenti in modo che fino da domani la commissione finanze e tesoro potrà adottare le sue decisioni che verranno poi sottoposte all'Assemblea. Il disegno di legge però per diventare definitivo dovrà tornare poi al Senato, il quale dovrà approvare a sua volta le modifiche ad esso apportate dalla Camera.

LE LEGGI DI P. S. discusse alla Camera

Tranquillo svolgimento del dibattito

Roma, 7

Oggi la Camera ha approvato l'accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extraterritoriale costituita dalle ville pontificie in Castelgandolfo e Albano Laziale; accordo già ratificato dal Senato e riguardante due punti specifici: il primo è la ratifica di un errore contenuto nella pianta annessa al trattato del Vaticano, il secondo concerne l'estensione del beneficio di extraterritorialità ad alcuni fabbricati adiacenti alle ville pontificie.

L'on. GIOLITTI, comunista, e TARGETTI del partito socialista italiano, hanno criticato l'accordo. Hanno sostenuto che esso è una rinunzia dello Stato italiano alla propria sovranità su una parte sia pur piccola del territorio nazionale. In favore hanno parlato invece gli onorevoli AMBROSINI e GIORDANI, democristiani, GIOVANNINI, liberale, e ALMIRANTE, del Movimento sociale. Essi hanno affermato che l'extraterritorialità non lede la sovranità italiana. Quegli immobili infatti continuano a far parte del territorio nazionale e rimangono soggetti alla sovranità del nostro Stato. E' semplicemente un atto di cortesia internazionale.

E' cominciato quindi il dibattito su un provvedimento che modifica alcuni articoli delle leggi di pubblica sicurezza; dibattito che si prevedeva vivace e che aveva perciò richiamato molto pubblico nelle tribune. Ma anche questa discussione si è svolta in un'atmosfera tranquilla. La legge limita le facoltà del prefetto in materia di ordine pubblico e abolisce alcune restrizioni introdotte in tempo fascista. Da parte comunista e socialista si è sostenuto che queste modifiche devono costituire soltanto il principio di quella profonda riforma delle leggi di pubblica sicurezza che è imposta dalla Costituzione italiana.

L'on. LONGO, comunista, ha anzi chiesto che entro tre mesi il Governo presenti un progetto completo di legge di P. S. che risponda ai principii democratici. L'on. COLITTO, liberale, ha invece sostenuto che le modifiche proposte devono essere considerate un punto di arrivo e non di partenza, se non si vuole indebolire la forza dello Stato. L'on. Giuliana NENNI, figlia del leader socialista, ha reclamato il disarmo della polizia per impedire che tornino a verificarsi fatti dolorosi come quelli di Modena, Melissa e Torremaggiore.

Contro le modifiche alle leggi di P. S. ha parlato invece l'on. CALCATERRA, democristiano, il quale ha affermato che le leggi di P. S. non contrastano con la Costituzione, la quale riconosce la libertà ai cittadini, ma la libertà nell'ordine. «Noi non possiamo indebolire l'apparato dello Stato se non vogliamo renderlo impotente. Tutti i Paesi democratici hanno leggi più severe delle nostre. Renderle ancora meno severe significa rendere un cattivo servizio alla democrazia».

Anche la seduta del Senato è stata laboriosa e tranquilla. L'argomento principale è stato anche oggi la legge della colonizzazione della Sila. Tra l'altro maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo sulla delimitazione della zona in cui dovrà essere attuata la legge e che comprenderà circa 530 mila ettari.

L'Alleanza atlantica

UNA RIUNIONE A ROMA del Comitato dei Ministri

Roma, 7

Lo speciale Comitato interministeriale per il funzionamento del Patto atlantico si è riunito stasera. Alla riunione, presieduta dall'on. De Gasperi, sono intervenuti i Ministri Sforza, Pacciardi, Pella, Togni, Simonini e Scelba, il capo di Stato Maggiore della Difesa e il Direttore generale per gli affari politici del Ministero degli Esteri.

Il Comitato ha esaminato i vari rapporti inviati dai delegati italiani presso gli organi internazionali del Patto atlantico; ha quindi discusso vari problemi del funzionamento del Patto e in particolare i trasporti e le questioni connesse agli aiuti militari americani, il cui arrivo è previsto prossimo.

IL DIBATTITO A LONDRA SUL DISCORSO DELLA CORONA

AMPIE RIFORME ELETTORALI chieste da Churchill ai Comuni

Il vecchio statista polemizza anche con i liberali

Londra, 7

Winston Churchill, pronunciando davanti al Parlamento l'atteso discorso, ha chiesto oggi che il Governo britannico prometta di rinviare la nazionalizzazione dell'industria siderurgica sino ad almeno nove mesi dopo le prossime elezioni generali. Nello stesso tempo Churchill ha osservato che le elezioni di dieci giorni fa, le quali hanno dato ai laburisti una maggioranza di soli sette voti su tutti gli altri partiti, hanno creato «un punto morto» ed ha proposto una riforma del sistema elettorale

Il leader conservatore ha detto che, siccome la nazionalizzazione dell'industria siderurgica è stata convertita in legge dallo scorso Parlamento ma non entrerà in vigore sino al 1951, le elezioni hanno dato ai cittadini l'occasione di pronunciarsi in merito. «In vasta maggioranza — egli ha proseguito — gli elettori si sono pronunciati contro. Il fattore fondamentale — ha proseguito Churchill — è per noi che gli elettori, con una maggioranza di un milione e tre quarti, hanno votato contro l'avanzata verso lo Stato socialista, ed in particolare contro la nazionalizzazione dell'acciaio e delle altre industrie minacciate».

Facendo riferimento alle parti pressochè uguali in cui è divisa la Camera, Churchill si è detto lieto che «questo sia un Parlamento in cui una metà della Nazione non sarà in grado di calpestare l'altra metà». Egli ha però posto in guardia contro il pericolo che si permetta alla minoranza liberale di acquistare «una posizione di indebito influsso».

Osservando che «si era presunto con troppa facilità» che i nove deputati liberali dovessero assumere «una posizione di eccezionale ed indebita importanza», Churchill ha dichiarato: «Spero che la Camera dei Comuni non permetterà di esser dominata e di lasciar decidere la sua sorte ed il suo futuro da alcun gruppetto di propri componenti».

Churchill ha quindi proposto la formazione di un comitato speciale del Parlamento «per esaminare l'intera questione della riforma elettorale». Il capo dell'opposizione ha esercitato la propria ironia sulla «ingiustizia» elettorale che ha dato ai liberali soli nove seggi nonostante i loro 2.600.000 voti. «Non credo, egli ha commentato, che questo sia un problema che possiamo accantonare o lasciare nel dimenticatoio e faccio perciò al Governo di Sua Maestà la proposta che venga istituito un comitato speciale parlamentare per esaminare l'intera questione della riforma elettorale. Non desidero certo emulare certi Parlamenti stranieri in cui piccoli gruppi parlamentari sono in grado di deviare il corso di avvenimenti considerevoli».

Dopo Churchill, ha preso la parola Clement Davies, capo della sparuta pattuglia liberale, il quale ha messo in rilievo come, dato che per legge i primi passi per la nazionalizzazione dell'industria siderurgica non possono venir compiuti prima di ottobre, non gli sembra che abbia senso discutere la questione ora.

Parlando pochi minuti più tardi, il vice Primo Ministro Herbert Morrison ha eluso il dilemma presentato da Churchill, dicendo solo: «Se si dovesse porre ai voti la questione dell'industria siderurgica, il Governo sarà pronto a farvi fronte».

SISTEMI PIRATESCHI DELLA POLIZIA TITINA IN ADRIATICO

Un pescatore chioggiotto ucciso da un sottufficiale jugoslavo

Il crimine è avvenuto a bordo di un peschereccio a 25 miglia da Parenzo per una pretesa violazione delle acque territoriali

Chioggia, 7

La popolazione di Chioggia, pure abituata al dolore delle continue perdite di sue vite in mare, aggravatesi dopo la guerra per l'insidia delle mine, piange oggi ed eleva la sua protesta per il truce assassinio di uno dei suoi uomini, il giovane pescatore armatore Dino Bullo di Zerlino, vittima del bestiale gesto di un poliziotto jugoslavo alla cui prepotenza egli non aveva voluto cedere.

Il Bullo apparteneva ad una famiglia di pescatori particolarmente colpita dalla malasorte; due suoi fratelli, Fernando ed Ivano, perirono l'anno scorso con altri sei pescatori chioggiotti nel disastro del motopeschereccio «Colleoni», saltato in aria al largo di Grado per lo scoppio di una mina. Della famiglia rimangono ora il fratello minore Marino, un fanciullo che faceva da mozzo sul «San Marco» e che ha visto il fratello cadere sotto il piombo dello jugoslavo, e il vecchio padre Zerlino, che sta spegnendosi all'Ospedale di Chioggia ov'è ricoverato per una malattia che non perdona.

Il «San Marco» era partito alla mattina presto. Formavano l'equipaggio il Dino Bullo, che ne era l'armatore e che fungeva da motorista, il capobarca Giuseppe Maistrello, i cinque pescatori Felice Casson, Anacleto Padoan, Corrado Naccari, Riccardo Doria e Luigi Cavalletto e il mozzo Marino Bullo.

Durante la giornata erano state fatte due pescate e una si apprestavano a farla verso mezzanotte, a 25 miglia dalla costa jugoslava davanti a Parenzo. Era stata gettata la «cocia» da oltre un'ora quando, all'una e mezza, il «San Marco» veniva abbordato da un grosso motoscafo della Polizia marittima jugoslava, recante cinque uomini armati di pistola e comandati da un maresciallo. Dal motoscafo, che si era avvicinato a lumi spenti, il maresciallo balzò sul motopeschereccio e subito, al capobarca Maistrello rivolse l'accusa di avere violato le acque territoriali jugoslave. Si fece subito avanti il Dino Bullo, il quale, qualificatosi armatore, seguì il graduato sul motoscafo.

Si accese una vivace discussione, che durò oltre mezz'ora e che, iniziatasi sul motoscafo, continuò sul motopeschereccio, ove ebbe tragico epilogo. Il poliziotto jugoslavo voleva imporre il dirottamento su Parenzo, che il Bullo non accettava. Ad un certo momento sui pescatori chioggiotti fu puntata la mitragliatrice e dal maresciallo fu ripetuto perentoriamente l'ordine di mettersi in navigazione.

«Siamo in acque libere. Non avete diritto di farci del male» fu la risposta del Bullo. L'altro allora strappò di mano ad un subordinato la pistola mitragliatrice e portò la canna sotto il mento del coraggioso pescatore.

«Non ho paura», disse il Bullo, ma furono le sue ultime parole, perchè lo jugoslavo, dopo un attimo d'incertezza, premette il grilletto. Il pescatore fu visto annaspare per due o tre passi, poi cadde. L'assassino ebbe un momento di sbigottimento, portò la mano alla tasca, ne trasse il fazzoletto e lo buttò sul cadavere come se si rivolgesse ad un ferito chè lo usasse per fermare l'uscita del sangue. Non disse una parola, non ripetè l'ordine di sequestro; fuggì sul motoscafo e a grande velocità si diresse verso la costa.

I sette uomini del «San Marco», constatata la morte del loro compagno, ne composero il corpo sulla coperta, issarono la bandiera a mezz'asta e puntarono su Chioggia, ove arrivarono stamane alle 9.30.

La salma del coraggioso giovane, sulla quale aveva pianto per tutta la notte il fratello minore, riposa ora nella camera ardente all'Ospedale, sotto un cumulo di fiori, e attorno ad essa pregano e passano in pellegrinaggio i popolani di Chioggia, i quali chiedono protezione al loro lavoro, insidiato un tempo solamente dal mare, minacciato oggi anche dagli uomini.

FALLITO A PARIGI lo sciopero dei trasporti

Parigi, 7

Ad appena 24 ore di distanza dalla proclamazione di uno sciopero di durata illimitata e con propositi di oltranza, la ferrovia metropolitana ha ripreso oggi un funzionamento pressochè normale. La resistenza dei sindacati socialisti e cattolici ha seminato l'incertezza nel fronte comunista e pian piano la maggioranza degli operai è ritornata al lavoro.

I parigini, che come abbiamo indicato ieri avevano impiegato ogni mezzo per riparare alle difficoltà della sospensione dei trasporti urbani, si considerano un po' gli autori di questo rapido mutare di propositi e non senza fierezza hanno appreso che oggi a mezzogiorno tutte le linee metropolitane riprendevano il servizio.

Anche i sindacati comunisti hanno finito per accettare la ripresa delle trattative con gli uffici ministeriali per risolvere la vertenza che aveva dato origine al conflitto. Avremo ancora, senza dubbio, nuove oscillazioni prima che il traffico riprenda con piena normalità. Tutto il settore dei servizi di autobus è, ad esempio, ancora paralizzato per più di due terzi.

Ma lo sciopero dei trasporti può considerarsi come fallito negli obiettivi generali che si proponeva e in un modo del tutto inatteso anche dalle previsioni più ottimistiche. Adesso i settori chiamati ad entrare in campo sono quelli dei dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità.

Lo smantellamento in Germania

NUOVI INCIDENTI nella fabbrica "Goering"

Bonn, 7

Le truppe britanniche, baionetta in canna, hanno oggi fronteggiato una folla di oltre duemila persone che protestava energicamente contro lo smantellamento delle acciaierie «Hermann Goering».

Soldati britannici che hanno tentato di penetrare con un carro cingolato attraverso il piccolo presidio, sono stati fatti segno ad una gragnuola di sassate da parte dei dimostranti che urlavano e fischiavano. La polizia tedesca è rimasta impassibile ed impotente e le grida sono cessate solo quando il carro cingolato ha rivolto minacciosamente il suo cannone nella direzione dei dimostranti, che sono stati successivamente caricati e dispersi.

ESPULSI DA PRAGA tre diplomatici olandesi

Praga, 7

Il Governo cecoslovacco ha chiesto in una nota ufficiale al Governo olandese il richiamo dei tre membri della Legazione dei Paesi Bassi a Praga, dei quali è stata fatta menzione nel corso del recente processo Louwers. L'Incaricato d'Affari Jacob Van Der Gaag, l'Addetto militare col. B. R. Hasselman e il Consigliere di Legazione Theodore Lochman dovranno lasciare il territorio cecoslovacco entro otto giorni.

Si apprende da fonte ufficiale che, in seguito alla nota cecoslovacca, il Governo olandese prenderà «analoghe contromisure» nei riguardi della Legazione cecoslovacca all'Aja.

Ieri sera il Ministro cecoslovacco in Olanda, Martinic, ha lasciato l'Aja diretto a Praga. La causa della sua partenza non è nota. La partenza stessa viene comunque messa in relazione con l'attuale tensione esistente fra i due Paesi, in seguito al processo Louwers.

FRA GIORNI DAVIS ritorna in America

Parigi, 7

Un portavoce dell'ambasciata americana a Parigi ha dato oggi notizia che Garry Davis, autodefinitosi «cittadino del mondo», ha fatto richiesta all'ambasciata stessa per un lasciapassare onde poter tornare a casa sua, negli Stati Uniti.

Davis, che aveva consegnato il passaporto americano all'ambasciata circa due anni fa, ha compilato i moduli richiesti per essere accettato negli Stati Uniti fra il numero degli emigranti francesi. Secondo il portavoce, Davis probabilmente otterrà il permesso di rientrare in Patria.

Scontro nel vicentino tra polizia e disoccupati

Vicenza, 7

Duemila operai disoccupati della vallata di S. Agostino hanno iniziato, senza autorizzazione, questa mattina i lavori di espurgo dei canali Cardano in Valdossa. Nel tardo pomeriggio i disoccupati provenienti da tutta la zona dei Colli Berici, si sono diretti incolonnati, verso Vicenza, dove, all'altezza di corso S. Felice, si sono incontrati con forze di Polizia, le quali, non essendo il corteo autorizzato, dopo aver intimato lo scioglimento, hanno caricato i dimostranti, gettando bombe lacrimogene, riuscendo a farli deviare per strade secondarie.

I disoccupati però si sono riuniti nuovamente provocando un'altra carica della Polizia; una terza carica si è avuta verso le ore 20 a seguito della quale i dimostranti si sono definitivamente dispersi.

RISTABILITE LE TRADIZIONI DI UN FASTO SECOLARE

Entusiastica accoglienza di Londra al Presidente Auriol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Ogni quarto d'ora le telefoto trasmettono da Londra le immagini del viaggio di Vincenzo Auriol alla Corte d'Inghilterra: dell'unico socialista che sia oggi a Capo di uno Stato democratico alla Corte della più antica monarchia oggi regnante in Europa.

I francesi amano le carrozze a cavalli, le sfilate, gli abiti di gala. Il viaggio del Presidente della Repubblica a Londra ristabilisce per la prima volta dopo la fine della guerra le tradizioni di un fasto di cui le cronache dell'«entente cordiale» sono ricche forse più di ogni altra consuetudine fra popoli amici.

Inghilterra e Francia, divise da un braccio di mare che è piuttosto una strada che non una barriera, si scambiano da otto secoli idee, gusti, costumi e commerci. Ma le guerre furono più frequenti delle alleanze ed è soltanto da qualche decennio che il vicinato ha preso la formula di un'amicizia politica. Una vecchia regola diplomatica insegna che le alleanze più facili sono le alleanze lontane. Oggi, che il mondo si è fatto piccolo, la regola comincia a subire eccezioni e nessuno saprebbe discutere l'importanza fondamentale della politica franco-inglese della comunanza di interessi e di vicende che ha permesso ai due Paesi di sopravvivere agli ultimi conflitti mondiali.

La visita di Auriol a Londra non ha soltanto un significato rappresentativo. Nel dopoguerra non sempre Francia ed Inghilterra si sono trovate d'accordo nella soluzione dei problemi politici cui erano interessate. In Germania, nell'organizzazione dell'unità europea, in quella della difesa occidentale, Parigi e Londra hanno tenuto volta a volta orientamenti diversi seppure non divergenti.

L'«entente cordiale» è una di quelle alleanze che hanno bisogno di tanto in tanto di essere rinfrescate, circondate dal calore dei rapporti umani, come un vecchio matrimonio che rischi il pericolo di nuove avventure e di domestici dissapori. Auriol va a fare visita a Re Giorgio dopo Dunkerque, dopo Mers-el-Kebir, dopo i malumori passati e recenti, la svalutazione della sterlina e il riconoscimento di Mao-Tse: «va a stringere qualche vite un po' allentata», come ha scritto un giornale in vena di paragoni meccanici.

Schuman, che fa parte del seguito, avrà occasione di consultarsi con Bevin in un'atmosfera più propizia di quella delle conferenze diplomatiche; il giro d'orizzonte dei rapporti franco-britannici sarà vasto. Non vi può essere una politica europea senza un preciso coordinamento di azioni fra Londra e Parigi e se la politica europea tarda a delinearsi come tale è proprio a cagione di certe distanze che permangono fra l'Isola e il Continente, di certi sospetti e inquietudini che ritardano o complicano il tema della collaborazione comune.

Rinunciare a speranze troppo impazienti, cercare i termini concreti dell'intesa possibile: questi sono i commenti e i consigli che dalla stampa francese accompagnano il viaggio di Auriol, il suo frack inappuntabile, il suo sorriso bonario di Presidente in vacanza.

GIANNI GRANZOTTO

CRONACA DEL VIAGGIO

Londra, 7

Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol è giunto oggi in Inghilterra per la sua «visita di cortesia», ospite del re e della regina di Inghilterra, sbarcando a Dover accolto da 21 salve di cannone.

La capitale britannica sembrava un mare di bandiere ed ha dato un caloroso benvenuto al Presidente francese. La «cerimonia del benvenuto» è stata contraddistinta dalla coreografica pompa che costituisce l'orgoglio della Granbretagna. Quasi l'intera famiglia reale britannica, ad eccezione della principessa Margaret, sofferente di influenza, ed alte personalità governative, con alla testa il Primo Ministro Attlee, erano convenuti alla stazione Victoria, che era stata trasformata dalle vivide luci, dai lussuosi tappeti e dalle decorazioni floreali in un ambiente di splendore hollywoodiano.

Su richiesta specifica del re, il Presidente francese ha acconsentito a precederlo nel passare in rassegna la guardia. Quindi le personalità si sono schierate in due file ed il corteo reale, assieme agli ospiti francesi, è passato in mezzo a loro raggiungendo le carrozze. Il re ed Auriol hanno preso posto fianco a fianco nella carrozza dorata tirata dai famosi cavalli di Windsor. Nella seconda carrozza sedevano la signora Auriol e la regina Elisabetta.

Quando il corteo ha quindi raggiunto palazzo Buckingham, entrando nel quadrangolo interno e fermandosi di fronte all'ingresso di gala, la guardia personale del re ha reso gli onori e sono risuonate nuovamente le note della Marsigliese.

I membri del seguito del Presidente sono stati presentati al re ed alla regina e quindi il Presidente e la signora Auriol sono stati condotti ai loro appartamenti, siti nell'«ala belga», una serie di stanze allegre e soleggiate che dànno sui giardini ad ovest ed a nord del palazzo.

In un breve scambio di discorsi per il brindisi al banchetto tenuto in serata a Palazzo Buckingham, Re Giorgio VI d'Inghilterra ed il Presidente francese Vincent Auriol hanno dichiarato solennemente che i loro Paesi lavoreranno insieme con gli altri Paesi democratici allo scopo di impedire un'altra guerra devastatrice. Alzando i calici, i capi delle due Nazioni hanno riaffermato la solidarietà della Francia e della Granbretagna nell'interesse della pace mondiale.

La dolce morte

Una donna francese, Riquette De Villain, di Digione, ha tentato di uccidersi cospargendosi il corpo di benzina e dando quindi fuoco alle vesti. E' stata salvata in extremis dai vigili del fuoco. Interrogata, ha dichiarato che preferiva quella fine alla vita in comune con la suocera.

○ **CROLLO DI UN PAVIMENTO**

A causa dello sprofondamento improvviso di un pavimento dove stavano lavorando tre operai, in borgo Roma, a Verona, questo crollava improvvisamente, seppellendo sotto le macerie i tre operai e provocandone la morte.

○ **CAVIA UMANA**

Un medico di Baltimora, il dott. Harry Robinson, docente di dermatologia all'Università del Maryland, si è offerto di sottoporsi ad un'iniezione di 40 centimetri cubi d'aria nelle vene, per dimostrare che essa non può essere letale. Si tratta esattamente della stessa quantità iniettata dal dott. Sander alla sua paziente signora Borroto, il cui caso ha dato origine al famoso processo ed alla controversia sull'eutanasia.

○ **SCONTRO AEREO**

Due aerei militari danesi si sono scontrati ieri in pieno volo e sono quindi precipitati al suolo nei pressi di Maaloev I tre aviatori che erano a bordo sono morti.

La difesa di Formosa

La necessità degli aiuti sostenuta da Acheson

Washington, 7

Il Segretario di Stato Dean Acheson ha chiesto stamane al Congresso che nuovi crediti, per un valore di cento milioni di dollari, vengano stanziati per l'aiuto ai Governi anticomunisti del sud-est asiatico. Di tali aiuti dovrebbe beneficiare anche il Governo nazionalista cinese di Formosa.

Acheson ha inoltre rinnovato la richiesta di crediti per 100 milioni di dollari per la Corea meridionale. Egli ha sottolineato le particolari responsabilità degli Stati Uniti nei riguardi della Repubblica coreana, esprimendo l'opinione che l'aiuto richiesto sarebbe sufficiente ad arrestare la penetrazione comunista in quella regione.

Riguardo agli eventuali aiuti a Formosa si rileva che essi, richiesti soprattutto dall'opposizione repubblicana, vengono ora appoggiati anche da Acheson che vuole probabilmente guadagnare in tal modo il favore dell'opposizione

DOPO I SANGUINOSI INCIDENTI A MOGADISCIO

La calma è ritornata nella capitale somala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mogadiscio, 7

Da ieri sera alle 8 a Mogadiscio è stato imposto il coprifuoco per motivi precauzionali. Il provvedimento è stato preso in seguito ad alcuni incidenti verificatisi negli ultimi giorni tra giovani della Lega somala ed elementi della cabila di Averghedir. I fatti si sono svolti in questo modo: domenica mattina nella piazza di Mogadiscio un membro della Somali Youth League aggrediva improvvisamente uno degli esponenti della «Conferenza della Somalia» alla quale appartengono tutti i partiti che nutrono simpatia per il nostro Paese. Questi a Lake Success dinanzi al Consiglio dell'ONU aveva a suo tempo difeso la tesi favorevole all'amministrazione fiduciaria dell'Italia.

Dal momento dell'aggressione l'atmosfera si è andata rapidamente elettrizzando specie fra gli appartenenti alla cabila di Averghedir, alla quale appartiene l'aggredito finchè ieri mattina uno degli Averghedir affrontò nella strada il presidente della lega Mussa Bogor, ferendolo con un colpo di coltello. Poco dopo altri Averghedir si incontravano con il vicepresidente della stessa lega Agi Dirie Erzi. Dopo un breve scambio di ingiurie nasceva un violento tafferuglio. Agi Dirie Erzi estraeva un pugnale, si scagliava contro un avversario il quale a sua volta metteva mano al coltello. In questo secondo incidente anche il Vicepresidente della Lega rimaneva ferito.

Un ultimo scontro si verificava più tardi con un bilancio di quattro feriti fra le due opposte fazioni. Contemporaneamente all'ordine di coprifuoco sono stati operati alcuni arresti. Sembra che lo stesso Agi Dirie Erzi sarà messo in carcere. E' questi un ricco commerciante cittadino che insieme a Mussa Bogor è già stato severamente punito dopo i sanguinosi fatti del 5 ottobre scorso. Recentemente erano stati rimessi entrambi in libertà per intercessione della Italia, prima ancora che il nostro Corpo di sicurezza giungesse in Somalia. Si pensava che il nostro intervento a favore dei due capi progressisti potesse influire per una più rapida e profonda distensione degli animi.

Gli incidenti di questi giorni, per quanto spiacevoli, erano imprevedibili. Non si tratta comunque di atti di ostilità verso l'amministrazione italiana, ma di episodi che rispecchiano una situazione politica locale il cui tono effervescente deve essere appunto ricondotto alla calma attraverso l'opera di pacificazione che formerà nell'avvenire il nostro preciso compito. Altri segni di nervosismo si riscontrano in questi giorni lungo l'incerta linea di confine con l'Etiopia. Incidenti si sono avuti per la vecchia questione dei pozzi di abbeveraggio del bestiame. Fino ad oggi si era stabilita una specie di reciproca tolleranza per gli eventuali sconfinamenti da una parte e dall'altra, tolleranza resa quanto mai necessaria dalla mancanza di una vera e propria linea di demarcazione fra i due Paesi. E' evidente che da parte delle tribù che vivono sotto amministrazione etiopica si tenta in tutti i modi di acuire il dissidio per attribuirne poi la colpa alla Amministrazione italiana che è responsabile del mantenimento dell'ordine nella zona.

Si può immaginare quale influenza possano esercitare simili argomenti nei cervelli dei pastori nomadi. Essi certamente a quest'ora non ricordano più che ad esempio lo scorso gennaio gli inglesi dovettero intervenire in alcune località d'incerto confine onde porre fine a veri e propri attacchi armati da parte di tribù abissine al territorio somalo.

Sempre in questi giorni era corsa anche la voce della chiusura della frontiera per l'Etiopia in Somalia, voce però che non era mai stata confermata e che invece deve intendersi sorta dall'improvviso rigore attuato a proposito degli sconfinamenti delle mandrie.

A Mogadiscio la situazione è ora calma. Davanti la sede del Comando italiano continua a stazionare specialmente a sera una grande quantità di indigeni che assistono con sempre immutata curiosità all'andirivieni dei nostri automezzi e al passaggio dei soldati.

RENZO MARTINELLI

CRONACA DELLA CITTA'

LA FILOVIA TRIESTE-MUGGIA approvata dal Consiglio comunale

Nuove lamentele contro l'Ufficio Alloggi reclamano la sua abolizione — Il Sindaco respinge una proposta comunista per la partecipazione alla "Giornata della donna,, - Il problema dell'assistenza sociale

Anche la seduta di ieri, al Consiglio comunale, si è iniziata con un certo ritardo e il Sindaco non ha mancato di fare a questo proposito un rilievo che teneva in serbo dalla volta precedente, quando si era dovuto ritardare l'inizio dei lavori per mancanza del numero legale. L'ing. Bartoli ha fatto presente che i molti problemi che ancora devono venir affrontati impongono una procedura più spedita e il maggior tempo possibile a disposizione: egli ha quindi annunciato che domani, alle 17.30, si terrà seduta straordinaria per ricuperare il tempo perduto ed esaurire così la discussione dei problemi assistenziali.

I prezzi politici

In apertura di seduta, il cons. Gregoretti, capo del gruppo democristiano, interroga il Sindaco per conoscere i passi che la Giunta intende intraprendere per scongiurare l'applicazione dell'annunciato aumento del prezzo del pane e della pasta (aumento ch'egli definisce intempestivo) e quanto meno per limitare il disagio che ne deriverebbe ai lavoratori e alle classi meno abbienti. Il cons. Gregoretti considera sproporzionata la misura dell'aumento e, in ogni caso, ritiene indispensabile che venga contemporaneamente aumentata l'indennità di caropane. Egli osserva, infine, che la dichiarazione fatta ufficiosamente dalla Prefettura, secondo cui i nuovi prezzi del pane e della pasta non possono ancora considerarsi «economici», e il fatto che, al contrario, gli stessi prezzi sono da tempo considerati «economici» nel territorio della Repubblica Italiana, confermano l'opinione che i generi Erp importati dall'Amministrazione militare anglo-americana vengono a costare più di quelli importati dal Governo italiano.

Il Sindaco chiarisce che il problema verrà ampiamente dibattuto nel corso di una riunione con Mr. Haroldson, capo del Dipartimento Economia e Finanza del G. M. A.

Due interrogazioni sono quindi avanzate dalla cons. Monti (D. C.). La prima, in relazione al tragico scoppio di Montefiascone, sottolinea l'inopportunità del progettato assottigliamento del Corpo rastrellatori ed invoca all'opposto una più intensa azione del benemerito organismo per il recupero integrale dei tanti ordigni abbandonati, che costituiscono il triste retaggio della guerra. Nella seconda interrogazione, la cons. Monti riporta sul tappeto l'annoso problema dell'Ufficio alloggi, lamentando che il voto del Consiglio comunale, tendente alla abolizione dell'inutile bardatura bellica, sia rimasto senza seguito.

Le dichiarazioni della interrogante affrontano anche uno scottante aspetto particolare della questione, che è apparso in tutta la sua crudezza proprio nei giorni scorsi. Con inqualificabile arbitrio, l'Ufficio alloggi ha infatti proceduto all'immissione forzosa di subinquilini in un appartamento (per il quale erano pendenti ancora trattative) prima che il provvedimento venisse ufficialmente notificato all'interessato e ponendo quindi questo ultimo nell'impossibilità di esercitare tempestivamente la sua facoltà di ricorso.

Il Sindaco non ha comunque archiviato la mozione votata dal Consiglio e si è interessato di raccogliere informazioni in materia anche in altre città italiane. Dal canto suo, chiarisce ancora l'ing. Bartoli, il Presidente di Zona ha ordinato un'inchiesta, allo scopo di studiare, prima dell'abolizione dell'Ufficio alloggi, i mezzi atti a sistemare i senza tetto e gli sfrattati.

Prosegue così la serie delle interrogazioni: la cons. Weiss (P. C.) insiste anch'essa sulla necessità di potenziare l'opera dei rastrellatori, mentre il cons. Delise (D. C.) s'interessa della centrale del latte; la trattazione di questo secondo argomento sarà però rimandata ad una sessione straordinaria del Consiglio. La cons. Casali (P. C.) vorrebbe che il Consiglio si associasse con un garbato saluto — in nome della pace universale — alle manifestazioni indette, naturalmente dai comunisti, per la «Giornata internazionale della donna» (8 marzo). Ma il Sindaco pone la proposta nelle sue giuste proporzioni: «Se io chiedessi: «chi è contro la pace, chi è contro la donna?» la risposta non potrebbe essere che unanime; tutti griderebbero «Viva la pace! Viva la donna». Ma la lettura del manifesto compilato per l'occasione ed incoronato dalla sghemba colomba di Picasso ha persuaso il Sindaco che l'iniziativa ha un'intonazione particolaristica, affatto contrastante con la nobiltà delle mete dichiarate. «Noi non vogliamo — conclude lo ing. Bartoli — nè la pace di un colore nè la pace di un altro colore; vogliamo una pace universale, cristiana».

220 milioni di spesa

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del cons. Manincor (M.S.I.) in ordine ad alcuni problemi cittadini, si passa alla discussione delle delibere d'urgenza presentate dalla Giunta. Vengono approvate anzitutto — relatore l'ass. Bonetti (P.S.V.G.) — una serie di varianti, favorevoli al personale, al regolamento per le pensioni dell'Acegat. Poi lo stesso ass. Bonetti sottopone al Consiglio un progetto di massima, che riguarda l'istituzione di una linea filoviaria fra Trieste e Muggia. Si tratta di un'iniziativa senza dubbio lodevole che segnerebbe un deciso progresso nelle comunicazioni della Zona, sia per la breve durata del percorso (20 minuti), sia per la continuità del servizio, che nelle ore di punta, per il trasporto cioè dei lavoratori all'Aquila ed ai Cantieri, dovrebbe contare su 9 o 10 vetture. Il costo totale preventivato si aggira sul 220 milioni, ma metà della spesa può essere coperta dal finanziamento straordinario stabilito dal Governo italiano a favore di Muggia, per la costruzione di un nuovo piroscafo costiero.

Nella discussione che segue alle dichiarazioni dell'assessore competente, il cons. Giampiccoli ha modo di portare la sua consueta nota di colore, esprimendo, nel suo elaborato vernacolo, il timore che la bora possa mandare a ruote all'aria la filovia, come molti anni or sono fece con il trenino dell'Istria. Il cons. Braun (P. C.) propone invece una gestione separata del servizio, per garantire — il nocciolo della questione è tutto lì — la partecipazione di un rappresentante della amministrazione comunale (comunista) di Muggia. L'ass. Rinaldini (D. C.), che fu il primo promotore dell'iniziativa, ne rileva l'utilità, sia sotto il profilo dello sviluppo urbano di Trieste, che deve trovarsi — per affermarsi in una direzione piuttosto che in un'altra — un'adeguata rete di comunicazioni, sia in considerazione dello sviluppo turistico del Muggesano in generale e della Val Rosandra in particolare.

La nuova linea — aggiunge l'ass. Geppi (P.R.I.) costituirebbe inoltre la premessa migliore per il potenziamento della zona industriale.

Riassumendo la discussione, lo ass. Bonetti dimostra l'antieconomicità di una gestione separata e si sofferma su qualche aspetto laterale del problema: facilitazioni ai lavoratori, costruzione a Muggia di una stazione d'arrivo per tutte le linee che collegano Trieste al Muggesano. Il progetto di massima viene quindi approvato. Con la sua sbrigativa laconicità, l'ass. Catolla (D. C.) sottopone poi all'approvazione del Consiglio la convenzione stipulata dal Comune e dalla Provincia, per il trasporto degli ammalati infettivi degli altri Comuni della Zona all'Ospedale della Maddalena. La convenzione prevede l'assunzione del servizio da parte del Comune e la corresponsione, cui si obbliga la Provincia, di un contributo fisso di lire 300 mila annue. Chiudono la serie due delibere d'ordinaria amministrazione presentate dall'ass. Dulci (P. S. V. G.).

Accuse infondate

Quando si passa alla trattazione dell'ordine del giorno, viene data la parola al cons. Radich, comunista. Egli rileva il doloroso primato che spetta alla nostra città nel campo della disoccupazione: di fronte a due lavoratori attivi troviamo un lavoratore disoccupato o pensionato. Il cons. Radich conduce il suo intervento in tono aspramente polemico nei confronti della Giunta, ch'egli accusa di «aver deliberatamente ritardata la discussione» del problema della pubblica assistenza: si richiama alle conclusioni dello speciale comitato, cui facevano parte rappresentanti sindacali e autorità civiche, che tempo fa era stato incaricato di studiare il problema della disoccupazione e di presentare al G.M.A. un programma dell'attività che poteva venir svolta, e afferma che allora per non si sa quali speculazioni politiche ch'egli non precisa, la parte «reazionaria» si era tirata indietro all'ultimo momento e non se n'era fatto niente.

Le accuse del cons. Radich, che si rivolge anche personalmente agli assessori Benussi e Rinaldini, provocano vivaci smentite da parte di questi. Specialmente il cons. Benussi reagisce con estremo vigore e non cessa di dar sulla voce a Radich; alla fine, il cons. Benussi risponde piuttosto bruscamente anche al Sindaco, che lo richiamava alla moderazione, e, dopo aver sbattuto la cartella sul tavolo, abbandona l'aula. Ma vi rientra subito, richiamato dallo stesso Radich, che lo invita ad ascoltare argomenti che possono interessarlo. Il consigliere comunista prosegue esponendo il programma concordato dal Comitato (esso prevedeva un finanziamento del G.M.A. e vari contributi da ricavarsi dal Fondo-lire Erp, da sovrattasse sugli spettacoli e su generi voluttuari, nonchè da contributi dei lavoratori) e chiede perchè mai la Giunta non lo abbia fatto suo, adoperandosi per ottenerne l'approvazione dal G. M. A.

SINDACO: C'è una piccola difficoltà: 115 milioni l'anno!

Il consigliere comunista conclude il suo corrosivo discorso presentando una mozione con cui chiede che l'attuale Consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza sia dichiarato decaduto e si proceda a nuove nomine.

Quattordici clandestini fermati al confine

Una pattuglia di agenti di servizio presso la linea di demarcazione con la Jugoslavia ha proceduto ieri sera al fermo di 14 profughi, tra cui tre donne, che avevano varcato clandestinamente il confine per riparare in Occidente.

STAMANE SI SCOPRE la lapide a Benco

Stamane alle 11, la Società di Minerva, ricorrendo il primo anniversario della morte di Silvio Benco, consegnerà al Sindaco la lapide che è stata immurata sulla sua casa natale, in via Imbriani 7. Alle 19, per iniziativa dell'Università Popolare, il prof. C. Brumati commemorerà lo Scomparso nella sala Tartini del Liceo musicale.

Censimento d'insegnanti dispersi o deportati

I familiari o conoscenti di insegnanti già in servizio nelle Scuole di ogni grado delle Provincie dell'Istria, Fiume, Trieste e Zara che durante la guerra o subito dopo la fine furono deportati o rimasero dispersi, senza mai dare successivamente notizie di sè, sono vivamente pregati a darne comunicazione al C.L.N. dell'Istria, piazza S. Caterina 1.

La morte improvvisa del filatelico Mondolfo

Colpito da un improvviso attacco di angina pectoris, è scomparso ieri, all'età di 73 anni, il noto filatelico concittadino Silvio Mondolfo, che si era acquistato una larga notorietà in campo nazionale per la competenza e la passione con la quale aveva sempre esercitato la professione. La sua opera verrà ora continuata con pari perizia dal figlio Renato. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Continuando il ciclo di conferenze promosso dall'Associazione uomini di A. C. e dal Fronte della famiglia, l'on. dott. Fausto Pecorari, domani, alle 20.15, nella sala dell'Anno Santo in via Battisti 13, parlerà su «La degenerazione dell'amore umano nella vita sociale».

— Al Circolo della Cultura e delle arti, domani, alle 19, il prof. Carlo Runti, incaricato di chimica farmaceutica presso il nostro Ateneo, terrà una conferenza sul tema «Dall'alchimia alla chimica nucleare».

— «Il motociclismo dalle sue origini all'attuale sviluppo», costituirà l'argomento della conversazione che sarà tenuta domani, alle 19.15, nella sala dell'Enal di via S. Nicolò 5, dal signor Massimo Capuzzo, molto noto negli ambienti sportivi della città.

MOSTRA

Una mostra di dodici riproduzioni a colori di celebri quadri inglesi è stata allestita nella sala pubblica di lettura di via Trento 2. La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30. L'entrata è libera

THE' DANZANTE AL C.C.A.

Domenica prossima, nella sala di ritrovo e nel bar del Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 17.30, avrà luogo un thè danzante riservato esclusivamente ai soci. Suonerà il trio Krone-Pacchiori-Bisiani.

La lettura allo «Zibaldone» di Giovanna Bemporad

La giovane poetessa e traduttrice Giovanna Bemporad ha tenuto ieri allo «Zibaldone» un'applauditissima dizione di versi. I quattro brani scelti dall'Odissea hanno fornito un limpido esempio della sua familiarità coi testi omerici, e della sua facoltà di ricrearli in una chiara, aderente veste italiana. Sappiamo che la traduzione completa uscirà fra breve in volume.

A tale arduo lavoro la Bemporad si è dedicata fin dagli anni di scuola, ma esso non ha per nulla alterato la sua sensibilità poetica ch'è tutta moderna, come traspare dalle sue poesie originali, nonchè dalle altre versioni dei simbolisti francesi e di R. M. Rilke, pure recitate iersera. Lo scelto pubblico attorniò la poetessa e dicitrice con molto calore e rivolse nutriti applausi a lei e a Virgilio Giotti che la presentò con affettuose parole.

Denaro smarrito. Un giovane commesso ha smarrito ieri, nel tratto tra via Donota e via del Teatro Romano, una banconota da 10 mila lire, parte di un incasso eseguito per conto del suo principale. Il rinvenitore è pregato di recapitare il denaro al Distretto di Polizia di piazza Dalmazia o alla nostra redazione.

VERSO L'ADEGUAMENTO DEI PREZZI POLITICI
Gli aumenti previsti per pane, pasta e farina

E' tornato d'attualità il problema dei prezzi economici per i generi di prima necessità, quali il pane, la farina e la pasta. Come si ricorderà, l'originario programma del G.M.A. di riportare il prezzo di tali generi al loro reale valore economico già a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, era stato modificato in seguito all'intervento della Camera del Lavoro presso i competenti organi governativi. In quell'occasione era stato quindi progettato di suddividere l'aumento in due aliquote, una da applicarsi nel corrente mese di marzo e l'altra nel prossimo giugno. La differenza di prezzo (tenendo presenti i prezzi delle provincie vicinori) è di 13 lire per il pane, di 37-47 lire per la pasta, di 20-30 lire per la farina. Il primo aumento avrebbe dovuto essere di circa 10 lire per il pane, di una lira per la pasta e di 5 lire per la farina.

Sinora, tuttavia, il G.M.A. non ha preso alcuna decisione in proposito e si ha ragione di ritenere che la questione sarà ulteriormente discussa anche nei comitati economici misti, composti dai rappresentanti locali e dai funzionari alleati, con l'intervento pure dei rappresentanti sindacali. E' comunque prematuro anticipare quali potranno essere le decisioni definitive. D'altra parte vogliamo augurarci che le ragioni che hanno giustificato la sospensione del provvedimento nel dicembre scorso — necessità di evitare un ulteriore disagio economico alle categorie più indigenti della popolazione durante la stagione invernale — varranno ancora ad evitare tale disagio oggi che l'inverno non è ancora finito.

La questione verrà trattata stamane in seno al Comitato E.R.P. per i problemi del lavoro ed il 13 corrente a Roma, in occasione della riunione della Commissione mista per i problemi economici della Zona, con la partecipazione dei funzionari del Governo nazionale e del G.M.A. Nel corso della riunione odierna del Comitato E.R.P. verrebbe inoltre riesaminata da parte del col. Humphrey e della segreteria della Camera del Lavoro la vertenza per l'orario lavorativo della Divisione lavori in economia.

Oggi tornerà in discussione a Roma la controversia dello I.N.A.M. Nel frattempo è stato disposto, in attesa della cessazione dello sciopero, di assicurare l'assistenza sanitaria agli ammalati di diabete in cura presso il Centro antidiabetico dell'I.N.A.M., i quali potranno richiedere le prestazioni mediche e le prescrizioni di insulina al titolare del detto Centro che riceverà in via San Giorgio 5, dalle ore 10.30 alle 11.30.

Nel quadro della ripresa dell'agitazione da parte dei dipendenti dello Stato, ha avuto luogo ieri sera l'assemblea straordinaria degli insegnanti elementari, nel corso della quale è stata pure votata una mozione di protesta contro la circolare diffusa in questi giorni dalla Sovraintendenza scolastica e tendente a limitare il diritto di sciopero degli insegnanti. La mozione definisce antidemocratico l'intervento della Sovraintendenza e riafferma la volontà degli insegnanti di esercitare in piena libertà l'azione sindacale a tutela degli interessi della categoria.

I lavoratori sospesi dal lavoro dalla Fabbrica di lucchetti Fonda, sono invitati di urgenza presso la stanza 32 della Camera del Lavoro.

Settantamila lire sparite da un furgoncino

Di un abile furto è rimasto vittima l'autista Giuseppe Santarosa di 60 anni, abitante in via Crispi 75, ed alle dipendenze della ditta Fratelli Postir, con sede al n. 36 della stessa via. Il Santarosa si era portato con il furgoncino TS 7512 presso la latteria di via Gatteri 7, per eseguire una commissione. Nei brevi minuti in cui la macchina rimase incustodita sulla via i soliti ignoti si sono impossessati della borsa dell'autista, lasciata sui sedili della cabina, contenente 70 mila lire e vari documenti.

Minore danno i ladri hanno cagionato al signor Renato Stasi, abitante in via Canova 25 e titolare del ristorante «Ariston», attraente costruzione sorta l'anno scorso sulla Riviera di Barcola, presso Miramare. Sollecitato dal tepore primaverile della bella giornata, lo Stasi ha visitato ieri, dopo un'assenza di mesi, il suo esercizio per predisporre la riapertura. Prima di lui però una visita l'avevano fatta i ladri che, penetrati nella cantina, avevano fatto sparire quattro tavoli grandi ed un tubo di gomma da giardiniere lungo 20 metri, cagionando al proprietario un danno di oltre 15 mila lire.

L'immancabile borseggio è stato denunciato ieri alla Polizia da Teresa Nardò, alla quale ignoti ladri hanno trafugato la borsetta durante uno spettacolo cinematografico.

INFORTUNI SUL LAVORO

Si rovescia addosso una marmitta di caffè

Un doloroso infortunio è occorso ieri all'addetta alle cucine dell'Ospedale Maggiore Anna Coslovich, di 43 anni, abitante in via Paolo Diacono 3. Mentre era intenta a preparare la distribuzione pomeridiana del caffè ai degenti, la Coslovich cadeva a terra trascinando nella caduta una marmitta di caffè bollente, cagionandosi varie ferite ed ustioni di secondo grado al volto ed alle braccia, con sospetta congiuntivite. L'infortunata è stata subito accolta nel reparto dermatologico e dichiarata guaribile in venti giorni.

Un altro incidente sul lavoro ha fatto accorrere nel tardo pomeriggio l'autolettiga della C.R.I. al Colorificio Zonca. Un operaio, Luciano Caris, di 23 anni, domiciliato a Santa Maria Maddalena inf. n. 200, mentre era intento ad allineare dei barattoli di colore su una scansia alta tre metri, aveva perduto l'equilibrio e nella caduta aveva riportato contusioni e ferite alla testa. Se la caverà con quindici giorni.

IL PERICOLO DEI RESIDUATI BELLICI
Un appello ufficiale per evitare incidenti

Il col. G. Richardson, nella sua qualità di Direttore di Pubblica Sicurezza, ha indirizzato alla cittadinanza un appello in cui avverte che «chiunque rinvenga un residuato di guerra deve lasciarlo di rigore sul posto e avvertire immediatamente la Polizia».

«Chiunque — continua l'appello — scorga dei bambini giocare o comunque avvicinarsi a residuati bellici, quali mine, granate, proietti o qualsiasi altro oggetto che possa, anche lontanamente, sembrare un ordigno esplosivo o una arma, deve immediatamente fermarli e chiamare la Polizia».

L'avvertimento del col. Richardson trae motivo dalle due recenti sciagure nelle quali, a causa di esplosioni del genere, hanno trovato la morte due giovani e due sono rimasti gravemente mutilati. Il colonnello rileva che gli incidenti avrebbero potuto evitarsi se i rinvenitori degli esplosivi avessero prestato attenzione ai ripetuti avvertimenti della Polizia.

Non appena la Polizia viene avvertita del rinvenimento di un residuato bellico, un agente viene inviato sul posto, nel mentre del fatto si dà comunicazione al Gruppo rastrellatori del G.M.A. Detto ente, che appartiene al Dipartimento dei Pubblici Servizi, è composto di elementi specializzati e particolarmente addestrati per maneggiare ogni tipo di esplosivo. Una squadra di questi specialisti sarà inviata sollecitamente sul posto allo scopo di rendere inefficace ogni ordigno di cui sia stata data notizia.

Il col. Richardson si rivolge in particolare ai genitori affinchè sorveglino i loro bambini e li ammoniscano a non giocare con dei residuati di guerra di ogni specie, nè ad avvicinarsi ad essi. Egli mette in guardia altresì giovani e adulti dall'afferrare o manipolare dei residuati allo scopo di liberare l'involucro e di ricuperarne il metallo. «Le poche lire che si ricevono per un chilo di rottami di ferro — osserva l'ufficiale — sono scarsamente compensate dal rischio di perdere un braccio, o una gamba, od anche la vita».

«Solamente con l'educare il pubblico — conclude il col. Richardson — possiamo sperare di arrestare questa minaccia. Se tutti coloro che rinvengono un residuato bellico ne daranno notizia alla Polizia sia di persona, sia a mezzo telefono (numero 23), gli incidenti dovuti agli ordigni esplosivi verranno ridotti al minimo».

Lite per una panca tra compagni di sventura

Lo scaldatoio pubblico, recentemente riaperto in via Vidali dall'Amministrazione comunale per offrire un riparo ai senzatetto, è entrato ieri notte nella cronaca nera a seguito di una lite sorta tra alcuni ospiti per il possesso... di una panca. I tutori dell'ordine, prontamente intervenuti, hanno evitato che il bisticcio degenerasse in peggio, procedendo al fermo di tali Giovanni Giovannini di 43 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5 e Alessandro Mezzi, domiciliato in via delle Mura 10.

RISPONDIAMO *ai lettori*

CASE POPOLARI E PULIZIA. Numerosi abitanti delle nuove case ex comunali ed ora dell'I. A. C. P., di San Sabba e di San Giovanni, ci segnalano un grave inconveniente sorto dal recente passaggio d'amministrazione: A suo tempo il Comune provvedeva alla sorveglianza degli stabili ed alla pulizia delle scale e degli ingressi. Ora invece, dopo due mesi durante i quali la pulizia è stata completamente trascurata, l'I.A.C.P., nuovo amministratore delle case, ha inviato agli inquilini una laconica circolare che annuncia l'abbandono della sorveglianza e il dovere per gli inquilini stessi di provvedere da soli alla pulizia delle scale. Ora, gli interessati affermano che, in considerazione degli alti canoni di affitto loro imposti (3000-4.500 lire mensili) il servizio di pulizia e sorveglianza dovrebbe essere a carico dell'I.A.C.P., come già avveniva con il Comune, anche per il fatto che il costo dell'affitto è stato mantenuto inalterato dalla nuova gestione.

Da parte nostra riteniamo indispensabile che un patrimonio edilizio così ingente non venga abbandonato alla rovina. Le case popolari, perchè tali, non devono difettare di decoro e di pulizia, che anzi va maggiormente curata per la tutela anche dei molti bambini che le abitano. E' questo un dovere degli inquilini e dell'amministrazione. Quando la pulizia lascia a desiderare bisogna intervenire d'autorità, anche da parte dell'Ufficio Igiene, salvo a conteggiare tra le parti le relative spese, ma per nessuna ragione essa deve venire trascurata.

COME IL TRAM DI OPICINA
L'autobus «O» scende a precipizio per via Commerciale
La folle corsa arrestata da un furgoncino

Le disavventure del «tram de Opcina» sono state ieri pomeriggio le disavventure dell'autobus «O» che collega il centro cittadino con Cologna, attraverso la ripida via Commerciale. Verso le 13, un autobus di quella linea, appena raggiunto il capolinea, veniva abbandonato dall'autista Giuseppe Cleva, di 31 anni, abitante a San Sabba 1172, il quale voleva approfittare della breve sosta per fare una telefonata in un negozio vicino. L'automezzo era posto col radiatore verso la discesa, pronto per ritornare in città. Pare che il motore fosse rimasto acceso e che le pur lievi scosse abbiano provocato l'allentamento dei freni: fatto si è che appena l'autista ha abbandonato lo autobus, questo prese da solo il via precipitando lungo la discesa e ingenerando il panico tra i passanti. La corsa incontrollata della macchina fortunatamente s'arrestava cinquanta metri sotto il capolinea, dove la strada svolta a sinistra. L'autobus andava a sbattere contro un muro laterale della strada, quindi subiva un rimbalzo all'indietro ed un nuovo slittamento in avanti. A questo punto l'autobus veniva fermato da un furgoncino Fiat 414 — fortunatamente vuoto di passeggeri — targato TS 7159 in sosta regolare sul lato destro della strada e che a proprie spese evitava guai peggiori.

I danni si sono quindi limitati allo schiacciamento della parte posteriore del furgoncino (il proprietario danneggiato è il signor Vladimiro Turk abitante in via Romagna 43) e dell'avantreno dell'autobus.

Sol-Sol-Fa-La-Sol...

Per chi non ha dimestichezza con le sette figlioline di Guido Monaco diciamo che «SOL-SOL-FA-LA-SOL» sono le prime note della suggestiva melodiosa canzone «S'io fossi una rondinella» che fa parte del patrimonio artistico dei nostri baldi valorosi Alpini. «S'io fossi una rondinella», canta l'Alpino con una immagine scherzosa e bizzarra, se si tien conto della «taglia» che distingue gli aitanti e robusti figli delle montagne, «vorrei volare in braccio alla mia bella». Per il momento, con un volo meno metaforico, gli Alpini invitano i loro amici e simpatizzanti, che sono numerosi anche nella nostra città, a intervenire alla grande «Veglia Verde», ispirata dalla canzone dianzi citata, che avrà luogo nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia la sera di sabato 11 corrente, dalle 22 in poi. L'attesa «Veglia» in onore delle gloriose Fiamme Verdi costituirà indubbiamente uno dei maggiori e più brillanti avvenimenti mondani della stagione. Il ricavato andrà a beneficio delle iniziative assistenziali della Sezione di Trieste dell'A.N.A.

Per il ritiro degli inviti rivolgersi alla SACIS — Corso 24 — Telef. 94284; per prenotazioni tavoli alla segreteria dell'Albergo Savoia Excelsior - Telef. 4751 - 4752.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per oggi: due marinai, un ingrassatore, un fuochista.

★ OGGI: Ore 19.30, all'Associazione universitaria, piazza Ponterosso 5, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. e del C.R.U.E. — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, via Milano 2, proiezioni a colori, con relazione del dott. A. Rossi. — Ore 21, al Circolo giovanile ebraico, via S. Caterina 4, proiezioni dell'A.I.S. — Alle 18.20, alla F.U.C.I. in via del Teatro 2, conversazione del dott. Viani su «Democrazia e Parlamento».

★ DOMANI: Ore 20.30, nella sede dell'Alpina delle Giulie, via Milano 2, assemblea generale della sezione locale dell'Associazione nazionale alpini. — Ore 19, nella sede del P.L.I., corso 27, pubblico dibattito del dott. Lorcet sulle elezioni britanniche.

★ L'Associazione universitaria invita in sede, seralmente dalle 18 in poi, quegli studenti che abbisognino di facilitazioni per lo acquisto di libri e dispense. Gli studenti che ancora non abbiano ricevuto il sussidio concesso dal Ministero dell'Istruzione e dalla Post-bellica sono pure invitati a presentarsi sollecitamente nella sede dell'Associazione.

★ L'Ordine 34 del G.M.A., in corso di pubblicazione ed esecutivo dal 1.o marzo, esonera dal pagamento dell'imposta I.G.E. sulle fatture relative alla vendita o importazione di grano, granoturco, segala nonchè farina o pasta derivate da tali cereali. Per il riso greggio ed il risone l'imposta è fissata al 2 per cento; per l'orzo e gli olii vegetali all'un per cento.

★ GITE: Con il Circolo Cantieri a Cima Sappada; con il C. A. «Rosandra» a Sappada e Cortina d'Ampezzo; con il «S. Giusto» sulla Marmolada; con la Barcolana a Vienna; con la Lega in Valcellina e sciatoria a Ravascletto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cataldo. — Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 18. La luna sorge alle 23.38, tramonta alle 8.13.

Maree: OGGI: alta ore 11.45, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 23.50, cm. 42 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 6.40, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 33 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: «Carol o l'Irraggiungibile», commedia in tre atti di W. Sommerset Maughan.
EXCELSIOR. 16: «Amore sotto i tetti» con Jeanne Crain, William Holden. E' un tecnicolore 20th Century Fox. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Le schiave della città» con G. Rogers, R. Milland. Ult. 22. E' un film Lux in technicolor. Grande successo. Fuori programma: partita di calcio Italia-Belgio a Bologna.
FENICE. 16.30: «Sacrificati» con R. Montgomery, J. Wayne e D. Reed. Ultima 21.45. E' un film Metro.
FILODRAMMATICO 16 (cassa 15.30) ult. 22: «Furia dei Tropici» con Linda Darnell, R. Widmark, V. Lake. Segue documentario: Italia-Belgio a Bologna.

—o—

ALABARDA. 16: «Il segreto di Mayerling», tragedia d'Absburgo, con J. Marais, D. Blanchar. Ult. repliche.
GARIBALDI. 14.30: «Una pallottola per Roy» Ida Lupino, H. Bogart. E' un film Warner in prima visione
IDEALE. 15.30: Rita Hayworth in uno stupendo tecnicolore «Fascino». E' un film Columbia Pictures.
IMPERO. 16: «Domenica d'agosto» il più interessante film italiano della stagione con la triestina Elvy Lissiak, Massimo Serato, Anna Baldini. Regia di Luciano Emmer.
ITALIA. 16: «La sepolta viva» emozionante storia d'amore, con Willy Vitali, Piero Palermini, Paul Mueller
VIALE. 15: «Notti argentine... notti d'amore!», tecnicolore con Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda. I visione Fox.
VITTORIO VENETO. D. F. 15.15: «L'arcipelago in fiamme». Il superfilm Warner Bros con J. Garfield, Gig Joung.
ADUA. 16: «Manù il contrabbandiere»
ARMONIA. 15.30: «Labbra avvelenate» con G. Raft, W. Bendix.
AZZURRO. 16: «L'ostaggio» con E. Flynn, un capolav. Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «I forzati del mare», grandioso capol. Paramount con Alan Ladd, B. Donlewy e W. Bendix.
FERROVIARIO S. VITO. 16, 21.30: «Enamorada» capol. messicano. Ultimo giorno.
CINEMA DEL MARE. 15: «Il corriere di ferro» con Carlo Ninchi, Silvana Jachino. I posti 80; II posti 60.
MARCONI. 15.30: «Prigioniero del terrore», Ray Milland. Emozionante.
MASSIMO. 16: «Oppio», l'atmosfera ossessionante dell'Oriente misterioso. D. Powell, S. Hasso. Columbia.
NOVO CINE. 15.30: «Donne nella notte» impressionante episodio dello spionaggio internaz. con Tala Birell.
ODEON. 15.30: «Io ti aspetterò» con Errol Flynn e Bette Davis. Ultimi giorni a grande richiesta.
RADIO. 15.30: «Ladri di biciclette» il capolavoro di Vittorio De Sica applaudito in tutto il mondo.
SAVONA. 15: «La perla» con Pedro Armendariz ed Elena Marques.
VENEZIA. «Il dominatore del mare». Emozionante, con D. Fairbanks.
VITTORIA. 16: «Le sorprese dell'amore» con L. Day, A. Marshall.

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

Una complicata commedia di Jean De Letraz

C'è modo e modo di ridere a teatro: la risata del pubblico può essere immediata, quasi riflessiva, o addirittura preventiva; infantile, bonaria, intellettuale; contagiosa, generale, ripartita per settori; scoppiettante, clamorosa, isolata. C'è poi la risata grassa, di cui lo spettatore più schizzinoso quasi si vergogna. Ma come si fa? Chi soffre il solletico non può frenare griderelli e mossette se una piuma vagante lo stuzzica; e contro lo stuzzicamento del diaframma, se l'autore ci si mette, non c'è niente da fare.

E' il caso della commedia di ieri, «Una notte in casa vostra, signora!», di Jean De Letraz, della quale il critico più laconico del mondo non potrebbe riassumere esaurientemente la trama in meno di due colonne di giornale, tanto è ricolma di pasticci, di equivoci, di complicazioni boccaccesche. Una «pochade», insomma, costruita sui consueti schemi degli scambi di persona, delle situazioni imbarazzanti, dei tentati adulteri. Basti dire che nello stesso appartamento finiscono per trovarsi contemporaneamente, oltre ai due sposi felici ma un tantino annoiati che lo abitano, un dongiovanni in caccia di avventure, un visconte balbuziente travestito da domestico, una divorziata alquanto espansiva in procinto di peccare, una provincialina fuggita da casa, una vecchia danarosa che affannosamente la cerca; tutti mescolati da rapporti comuni che lo autore deve aver escogitato con le equazioni di secondo grado.

I risultati di questo risibile guazzabuglio — non propriamente adatto ad educare gli alunni delle scuole medie all'amore per il teatro — si identificano nella pirotecnica teatralità del primo atto; nella comicità un po' macchinosa del secondo; in una girandola di personaggi in camicia da notte (o pigiama) nel terzo, che si conclude — manco male — con la definitiva salvezza di un matrimonio in pericolo e con la programmazione di altre due unioni legittime.

E' stata la serata in cui Ernesto Calindri e Franco Volpi hanno fatto la parte del leone: l'uno nell'irresistibile caratterizzazione del visconte balbuziente; l'altro nella movimentatissima e colorita interpretazione del dongiovanni cento volte lanciato e cento volte interrotto. Ma anche gli altri attori hanno rivelato fortissime risorse comiche: la Volonghi, in particolare, padrona tra l'altro di una assai eloquente mimica facciale; Laura Solari, nel ruolo della sposina per metà dolce e per metà gattamorta; il Cassoli, gustoso interprete del marito; la Riva, che ha riscosso un lungo applauso a scena aperta; e la Regoli, smaniosa provincialina.

VICE

Questa sera «Carol o l'irraggiungibile» commedia in tre atti di W. Sommerset Maughan, novità. Domani a seguito di molte richieste, si replicherà «Caviale per il Generale» di G. S. George e E. Leontovich. Venerdì serata in onore della Compagnia con «Il fischietto d'argento», commedia in tre atti di Robert E. Mc Enroe, novità.

Musica da camera al Circolo artistico

Il quartetto composto da Giorgio Fumolo (primo violino), Iginio Grafitti (secondo violino), Luciano Gelsi (viola) e Mario Blason (violoncello), eseguirà domani, alle 21, al Circolo artistico di via Diaz 12-c, un concerto di musiche da camera, comprendente brani di Haydn, Beethoven, Mozart, Schubert, Mendelsson.

Il concerto lirico al C.M.M. «N. Sauro»

Nella sala del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», questa sera, alle 21, avrà luogo l'annunciato concerto vocale con la partecipazione del soprano Liliana Hussu, del tenore Ermanno Lorenzi e del basso Vito Susca. Sarà eseguito un programma di brani lirici tratti dalle opere di Verdi, Puccini, Bellini, Giordano e Wagner. Al piano siederà il maestro Armando Redoni.

Per le nozze d'argento di GIOVANNA e BRUNO CALOGERA' auguri fervidissimi dal figlio FERRUCCIO.
Trieste, 8 marzo 1925-1950.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Nuovo mondo; 12.20: Canzoni e melodie; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 14.5: Terza pagina; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Quando i grandi erano piccini: «Giuseppe Verdi» di Dolores del Ben, e corrispondenza di Stanlio e Olio; 18: Musica da camera: violoncellista Fulvio Renzulli, al pianoforte Nunzio Renzulli; 18.30: La voce dell'America; 19: Serenate e romanze; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Musica varia; 20: Giornale radio; 20.30: Compositori spagnoli; 21: «Lettere d'amore», tre atti di Gherardo Gherardi; indi: Melodie per la sera; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di G. Cioffri e T. Cottrau; 14.45: Per i fratelli giuliani; 18: Musica da camera; 18.30: Orchestra Mojetta; 19.35: Ritmi; 20.33: «Zig, zag», varietà musicale; 21.35: Musica brillante; 22.5: Canta Roberto Murolo; 22.20: I notturni dell'usignolo: Teatro fiabesco.

RETE ROSSA

14.5: Dischi; 14.30: Canta June Richmond; 17: Orchestra Segurini; 17.30: «Il Ridotto», teatro di oggi e di domani; 18: Pagine scelte dall'opera «Resurrezione» di F. Alfano; 19.45: Orchestra Donadio; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.45: Concerto di musiche di G. Mahler.

STATO CIVILE

del giorno 7 marzo 1950

Nati 20; morti 6; matrimoni 7.

MORTI: Zanini Mario a. 65; Schillan in Dobrigna Giuseppina a. 68; Ragusin in Callegaris Giacomina a. 58; Fuliani Michele a. 57; Dejust in Zeppi Teresa a. 72; Bandel ved. Zivec Giovanna a. 79.

MATRIMONI CELEBRATI: Singer Walter Otto, cuoco maritt., con Galante Ide, casalinga.

† Ieri 7 marzo, si è spento improvvisamente e serenamente

Silvio Mondolfo

lasciando nel più profondo dolore la moglie ELVIRA, i figli RENATO, ELIDE, DARIO (assente), la NUORA, il GENERO, la nipotina AMBRETTA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 16, dalla abitazione dell'estinto, via Carducci n. 39.

L'A. S. FIACCOLA si associa al lutto del Presidente per la dolorosa scomparsa del suo papà.

† Il giorno 6 corr., dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Giuseppina ved. Dobrigna
nata SCHILAN

lasciando nel più profondo dolore i figli ERSILIO, ERNESTO, EGIDIO con la moglie PAOLA, PINO con la fidanzata ELDA, le sorelle MARIA, ANGIOLINA ed EUGENIA in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1950.

† Addì 4 marzo, a Rovigno d'Istria, chiudeva la sua esistenza terrena, la nostra cara mamma

Eufemia ved. Rocco
nata CAENAZZO

Il figlio GIUSEPPE, anche a nome della sorella GIOVANNA ved. NUTRIZIO e del fratello ODORICO (assente), ne dà la dolorosa notizia.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 14 marzo, alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio nuovo.

† **Caterina Fabiani**

dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente, lasciando nel dolore il MARITO, i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI, PRONIPOTI e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15, partendo dalla casa n. 767 di Monte di Servola.

Le famiglie ZELCO ringraziano vivamente quanti vollero onorare in varia guisa la memoria del

prof. Manlio Zelco

Ringraziano in modo particolare il Capo dell'Ufficio Educazione dell'A. M.G. prof. Andri, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini, il Preside prof. Tabauret, il collegio dei professori e gli alunni dell'Istituto G. R. Carli nonchè la famiglia Parentina ed i profughi da Pola.

Le famiglie COSTARELLI e SARDO ringraziano sentitamente tutte le buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara

Nelli Costarelli

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 9 corr., alle ore 8, nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Le sottoscritte ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Lucia Faraguna

Un grazie particolare ai medici e infermiere della IV Div. med. dell'Ospedale Maggiore per le cure prestatele.

Famiglie: FARAGUNA, GOBBO, BACCHIA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone e la Direzione della Soc. «Istria-Trieste» che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata Estinta.

Famiglie: RADIVO, FAVRETTO, SCOFF

† Il giorno 7 corr., dopo lunga malattia spirò a Gorizia il

dott. Carlo Peteani
Consigliere onorario della Suprema Corte di Cassazione

Lascia nel dolore la moglie SANDRA MOSER, la figlia CLAUDIA, il fratello MARIO e i parenti tutti. La più viva riconoscenza agli esimi medici De Gressi sen. e jr. per le sapienti ed amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr., a Trieste, partendo alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia, 7 marzo 1950.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8; via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
BRESSANONE - FORTEZZA VIPITENO - COLLE ISARCO BRENNERO giovedì ore 6.15.

GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO domenica, 5.30.
SAPPADA sabato (mattina - pomeriggio), domenica.
VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

IMMINENTE al Politeama Rossetti
BING CROSBY FRED ASTAIRE JOAN CAULFIELD

Regia STUART HEISLER
CIELI AZZURRI in TECHNICOLOR

Domani all'Excelsior
Voi solo mi comprendeste...
gli altri no...
Mi chiamano selvaggio...
imbroglione... assassino...
Forse anche voi avete
agito così, credendo
EDOARDO MIO FIGLIO!
Spencer TRACY Deborah KERR
Metro Goldwyn Mayer

STES
SOCIETA' TRIESTINA ESERCIZIO SPETTACOLI
GESTIONE DEI TEATRI
ROSSETTI - EXCELSIOR - FENICE
DA OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI FUORI PROGRAMMA, L'INCOM PRESENTA LA PARTITA DI CALCIO SVOLTASI ALLO STADIO DI BOLOGNA
Italia-Belgio
NELLE SUE FASI PIU' SALIENTI ED EMOZIONANTI

Comunicato
LA PELLICCERIA MARCHI RENDE NOTO CHE OLTRE AL SUO ATTREZZATO LABORATORIO DI PELLICCERIA HA RIPRESO LA SUA attività di sartoria per signora CONFEZIONANDO FURE CON TESSUTI DELLE SIGNORE CLIENTI.
VIA GENOVA 19 Telefono N. 59-08 R. Marchi

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

ATRIV Piazza Goldoni N. 1 Telefoni N. 93520 e 93711
BIGLIETTERIA FERROVIARIA
AUTOPULLMAN PER TUTTE LE DESTINAZIONI

CRONACHE DELLA POESIA

L'abito mentale d'un poeta non sempre può essere come quello d'un filosofo, poichè mentre il filosofo costruisce per analisi e sintesi concettuali, il poeta invece per analisi e sintesi immaginifiche. Le quali, ricercando il poeta una verità d'ordine filosofico, staranno sì, per i concetti, ma conserveranno sempre il loro balenante modo di procedere che nella via dell'immediatezza concettuale, è più un impaccio che un ausilio. Ma il lettore che legge il breve saggio ungarettiano *Il povero nella città*, rimane doppiamente sbalordito e dal balenio immaginifico e dall'acutezza dell'indagine, poichè, a parte l'efficacia lineare e stringente d'una logica concettuale, il saggio non è soltanto piacevole lettura ma proficua e profonda di significati.

Significati di pensiero in generale, anche se il pensiero si esprime per immagini; e di riflessione sull'arte anche se gli adombramenti estetici spuntano come fiori occasionali da empiriche osservazioni legate ad una esperienza congeniale allo spirito dell'autore. E l'interesse, direi, è colto più dalla divagazione apparentemente scucita e narrante che se non fosse dato da una precisa formulazione concettuale, perchè permette di vedere come Ungaretti poeta non si accontenti di raggiungere la sua poesia in quello stato di illuminazione che è divina natività, ma ne cerchi il perchè e il come.

Il povero nella città è don Chisciotte, in cui sarebbe trapassato il tipo arabo del *faqir*, che, appunto, in arabo significa *povero*. Ma: *Il matto e il povero nella mente dell'arabo sono un po' la medesima idea... è anche l'uomo che è forte, l'uomo che testimonia che solo vive chi vede l'Angelo... il segno vivente del sacro... uno che è sorto a simbolo di libertà.*

Don Chisciotte, insomma, è l'immagine viva della poesia, che alle cose dei sensi dà significato analogico d'ordine spirituale, di libertà, d'infinito. Noi conosciamo dai sensi e dai sensi nascono le passioni; la memoria ritiene le immagini delle cose e l'impeto delle passioni; ma quando il poeta vuole esprimerci un ordine spirituale, un mondo che non si vede con gli occhi e non si prende con le mani, deve fare come don Chisciotte, deve trasformarle, quelle cose, pur lasciandole nella loro figurazione sensibile. Così il poeta è rivelatore del mistero poichè: *Il mistero parte dai sensi e nel cerchio dei sensi fa il suo giro infinito.* Ossia il mistero è creato dal limite che i sensi pongono all'infinitezza dello spirito. E allora se l'uomo vuole liberarsi da quei limiti dovrà diventare poeta coi poeti e superare i sensi nell'analogia con le cose nella visione del poeta. Ecco che il poeta è il povero, il *faqir* ungarettiano, perchè come lui ha rinunciato al mondo rinunciando ai sensi: *un faqir assoluto, dunque, ridotto a una tale povertà che non gli restava più, nel senso materiale, nemmeno l'esistenza dei sensi, nemmeno più l'abito meno separabile dell'esistere; salito a una tale pazzia da lusingarsi di possedere quasi la facoltà divina del creare le cose, non volendo o non potendo più rappresentarne la forma se non ad immagine dei suoi pensieri.*

Non così gli uomini del mondo, i ricchi, i benpensanti che hanno razionalizzato l'apporto dei sensi in una ben congegnata civiltà meccanica, in cui la logica d'una ragione funzionale è come la logica d'una perfetta macchina che non può mai sbagliare. E questa categoria di uomini è tutta fatta dei Sancio che: *ridondano di quella specie di ragione che il Leopardi chiama facoltà materialissima.*

Se l'uomo vuole uscire dalla sua schiavitù deve: *credere principalmente in quella misura misteriosa che fa l'uomo libero nell'infinito del suo spirito, e non determinato e limitato dalle cose, o, peggio dalle macchine; che fa l'uomo, per il suo dono di poesia, emancipatore degli uomini, e non riduttore dell'uomo in schiavitù di cose e di macchine.* E per conto suo il poeta arriverà alla libertà, ossia, alla poesia: *soffrendo ciò che ha espresso, prima penando a spiegarselo come uomo, poi faticando a foggiarsene i simboli come artista, a foggiarsene i simboli che non tradiscano mai le forme sensibili e sentite.*

E mi sembra che tutto questo, detto da Ungaretti — che i soliti ignoti, ancora, acclamano a padre del nostrano ermetismo — abbia una qualche importanza.

o

Linea della vita — Mondadori 1949 — è la *somma* lirica di Giorgio Vigolo. Una vita che riemerge dalle dolorose e pure dolci necessità della poesia, intesa come metafisicità balenante del vivere. Poichè, la ricerca che l'intento filosofico addita al nostro autore è di dare nell'immagine una sintesi visionale del perchè dell'essere, del suo valore, del suo significato. Tanto che, l'immagine per se stessa, non gli soccorre più, e il simbolo, che gli sembra più pregnante, viene a sostituirla con la sua trasparenza concettuale, con la sua lucidità intellettuale. E' un mezzo di ricerca la cui profonda esigenza farebbe ricordare uno Höderlin, un George, o, tra i nostri, un Onofri, se l'originalità dell'avvio come autentica vocazione spirituale, non tagliasse il Vigolo fuori d'ogni confronto, a non voler considerare la precedenza storica. Un mezzo che ci dà, non sempre la poesia, ma una linea poetica tesa verso un non facile acquietamento e nella formula immaginifica e nella sua più saporosa sostanza, che può magari essere rotta dalla durissima impresa, ma che si ricompone con altro scavo, con altra visuale, come la vita dopo le sue spezzature di sensualità o di vuoto, di affanno o di abbandono.

Vorrei segnalare ai lettori in tale linea — che è, così, di poesia e di vita ricca, spesso, d'una sovrabbondante pienezza simbolistica — tra le più significative liriche d'una prima maniera come *Nascita, L'Impronta, Mura, Stazione, Castello dei morti, Labile cosmo*, ecc., quelle che tramutano il simbolo in pura immagine e che in essa testimoniano la limpidezza di getto della varia vena del Vigolo, come *Già ti ruba il vento, Piacere del sonno, Gli schiavi*, e, soprattutto la più perfetta, *Il libro*. Maniera che comprende le prime tre parti, almeno, del volume, anche se affiora qua e là per le altre tre, in cui, veramente, c'è un ripiegamento lirico di fronte alla grandiosità e della visione e del sogno, in una più casta e normale funzione metafisica dell'immagine, sino a raggiungere la tenera grazia dell'ultima lirica di *Parlo con l'eco*:

Sfiorai di dolcezza
la guancia; sentii
come un fremito vivo
nel cavo della mano, un batter [d'ali;
chiudevo nella palma il tuo [respiro.

Quale atto più soave
traboccò mai dal cielo?
Quale aureola cinse
di gloria un volto, come la mia [mano
fatta ala al tuo volo?
Vi piegavi la tempia
e chiudevi le ciglia:
la perla del tuo viso riposava
nella nativa conchiglia.

Il Vigolo, sempre, corre sul filo d'una luce il cui taglio è la tenebra; e mentre nelle prime liriche ha voluto far scaturire quella luce come un bagliore su da quella tenebra, ora, invece, ne ricerca la precisione semplice e, a volte, umile, dell'affilatura, il profilo netto e scevro. Questo mutamento di modo lo ha portato ad un mutare d'oggetto, alla scoperta d'un mondo più reale e, direi, più a portata di mano. E in *L'eremita di Roma, Parlo con l'eco, Fili d'erba*, i contorni, le strade, le ombre della città natale; le figure, gl'itinerari, le illusioni della sua anima; le prospettive, i richiami e le speranze di un prossimo avvenire gli si concretano nel desiderio di una visuale la cui realtà sia, sì, metafisica, dell'essere, ma di un essere la cui spiritualità sia più caritativa che spiritualistica.

o

Il *Premio Saint Vincent* poesia 1948 ha fatto su un'antologia dei premiati e segnalati *I poeti scelti* — Mondadori —. Premiati, Gatto e Solmi, segnalati, altri diciannove.

Vorrei dire però che la vitalità d'un premio letterario non consiste nello sparpagliare l'attenzione del pubblico su ventun nomi senza riuscine, nonostante, a cogliere nel segno della poesia. Se la giuria non era riuscita a trovare tra tanti letterati un poeta, poco male: i poeti, del resto, non nascono come i funghi, mentre di letterati ne abbiamo piene le scatole.

Queste segnalazioni risentono tutte del gusto preponderante in lettura di poesia, d'una maniera di scrittura che, difficile a capirsi, è assai facile invece a mettere sulla carta. Facile come tutte le tecniche che sfruttano un sistema ormai brevettato, mentre ogni autentica poesia è irrepetibile, pena la personalità lirica del poeta.

D'altra parte, non volendo considerare la carriera letteraria, mi sembra che tra premiati e segnalati non ci sia grande differenza; comunque, nessuno stacco di poesia. Anche tra questi ventuno scrittori di versi c'è, naturalmente, la possibilità d'una graduatoria, ma, dal pessimo all'ottimo, tutti sono dentro l'influsso del gusto corrente o, come dice Ungaretti prefatore, di un *clima comune*. Si passa infatti dalla finezza e forbitezza letteraria di un Solmi agli orecchiamenti prosastici dei Barlozzini, Cravetto, Camilleri, Gambetti, Giacherio, Marniti, o Sollazzo; dalla liricità non ancora decisa come personalità e pure volta sinceramente al canto e all'immagine di Antonicelli (*Epigrafe in vita*), della Spaziani (*Il paese di mia madre*), di Arcangeli, di Barile, alla scoperta mimeticità di un Gatto, il quale, tra il dolciastro pascolismo di *La sera perduta* e il manierismo ermetico di *Vento*, ecc., sembra non sappia decidersi a scegliere.

Quello che è certo, è che i premi letterari, se servono alle alchimistiche combinazioni dei politici della letteratura, non servono però, neanche negativamente, alla poesia.

UMBERTO MARVARDI

870 mila lire nella cassetta delle immondizie

Firenze, 7

Protagonista di un singolare caso di onestà è stato lo spazzino fiorentino Fallani Alfieri. Il Fallani, operaio della nettezza urbana, durante l'espletamento del quotidiano lavoro rinveniva nel sacco delle immondizie una cassetta di latta contenente 870.000 lire, di cui 140.000 in biglietti di banca, ed il rimanente in assegni bancari. Il bravo operaio consegnava il tutto all'arma dei carabinieri, che provvedeva ad identificare il proprietario, dal quale si apprendeva che la moglie aveva nascosto la cassettina nel secchio delle immondizie, e che poi, inavvertitamente, aveva fatto vuotare nel sacco dello spazzino insieme ai rifiuti della casa, anche i risparmi.

VIAGGIO NEGLI STATI UNITI: TAPPA AD HOLLYWOOD

Gregory Peck si "concede,,

Soltanto l'infelicità dei dittatori è superiore a quella dei divi cinematografici americani - Per ingolosire il pubblico essi sono condannati perennemente a una misteriosa esistenza che ricorda quella dei latitanti e dei sovrani orientali

DAL NOSTRO INVIATO

Hollywood, marzo

Cinquecento stupidine fra i sedici e i settantacinque anni attendevano pazientemente, da tre ore, che Gregory Peck giungesse al «Chinese Grauman Theatre» per imprimere l'impronta dei suoi interminabili piedi sul cèmento fresco ed assistere alla «preview» del suo ultimo film. Scrosciava, violentissima, quel certo tipo di pioggia che, normalmente, si vede soltanto nelle pellicole definite «tragedie d'anime» dai prospetti pubblicitari.

Lucidato a specchio dall'acqua, l'asfalto di Hollywood Boulevard rifletteva, deformandole a capriccio, le scritte multicolori del «néon». Era una di quelle sere quasi tragiche, da melodramma verdiano, nelle quali le creature dotate di un minimo di ragionevolezza indugiano sedute accanto al fuoco e formulano al caldo, comodamente, pensieri densi di compassione per i derelitti. Ma le cinquecento stupidine fra i sedici e i settantacinque anni non si lasciavano demoralizzare dal maltempo. Per quanto la bufera che schiaffeggiava i loro volti aumentasse di violenza di minuto in minuto, esse non si decidevano ad abbandonare i posti che avevano conquistato a prezzo di gomitate. Erano, nel loro genere particolare, delle «eroine» disposte a morire sulla breccia. Ogni tanto, per farsi coraggio, lanciavano strani gridetti, completamente privi di giustificazione; oppure, con un «misticismo» che suggeriva nere riflessioni sul futuro del genere umano, intonavano in coro degli inni.

UNA SCHIETTA BELLEZZA DELLA CINEMATOGRAFIA: GINA LOLLOBRIGIDA

Le cinquecento stupidine

Volevano vedere da vicino «l'adorabile Gregory Peck», l'ultimo idolo della lunga serie, l'uomo che sorride con misteriosa malinconia, come per suprema degnazione, denunciando con le sue smorfie il travaglio interiore che lo tortura. E volevano, di Gregory Peck, ascoltare la voce, ricca di inflessioni profonde: una inimitabile voce d'amore che fa sognare le giovinette e ridesta le letargiche fantasie sentimentali delle dame mature. Le attendevano a casa, inutilmente, dei fidanzati e dei mariti, soltanto colpevoli di non saper provocare, con l'artistica eleganza dell'Adorabile, brividi di eccezione.

Il giorno successivo, forse, molte di esse avrebbero starnutito. Forse alcune di esse, per avere sostato troppo a lungo sotto il diluvio, si sarebbero ammalate di polmonite, sarebbero morte. Ma nessuna, sternutendo o morendo, avrebbe sospettato che la collera divina, talvolta, si rivolge anche contro le stupidine fra i sedici e i settantacinque anni che infestano la importante città di Hollywood (California).

Succedendosi senza interruzione, le «previews» cinematografiche sono le uniche occasioni offerte agli abitanti di questo paese per poter ammirare in carne ed ossa gli attori di cui tutto il mondo parla. Le stelle e i divi non si adattano, infatti, come i comuni mortali, a mostrarsi nelle vie. Sono dei miti — i poveri, squallidi miti di questo secolo così avaro d'incantesimo — e come tali rifiutano agni contatto con la realtà, troppo banale. Vivono in un'atmosfera rarefatta, lontani dalle tentazioni «impure»; e non si può neppure escludere che i «divi» più gelosi della loro personalità trascorrano le loro giornate sotto campane di cristallo, come ottocenteschi fiori finti.

GIOCHI DI EQUILIBRIO DELL'ATTORE JOHN WAYNE

Poveretti. Nella cosiddetta «metropoli del peccato» essi conducono un'esistenza che più stupida e noiosa non potrebbe essere. Soltanto l'infelicità dei dittatori è superiore a quella degli attori cinematografici americani. Essi lavorano negli «studios» otto, dieci ore consecutive, simulando su ordinazione le passioni più faticose e complicate. Ma poi, se gli salta il grillo di regalarsi una birra fresca in un locale frequentato dalla «solita gente», debbono chiederne l'autorizzazione ai maghi della pubblicità, i quali, nove volte su dieci, la rifiutano.

Una truffa innocente

I divi dello schermo — affermano i maghi della pubblicità — debbono «concedersi» con estrema parsimonia, ingolosire il pubblico, eccitarlo con il «mistero» di cui si circondano. Se si confondessero nella folla, come, imprudentemente, usan fare i nostri Giachetti, Ginotti e Macario, non tarderebbero a svuotarsi di ogni potenziale d'interesse. Ed allora, remissivi come iscritti ai partiti estremisti italiani, gli attori americani si rassegnano docilmente ad una vita che rassomiglia molto a quella dei latitanti e dei sovrani orientali.

Vi sono, ad Hollywood, decine di agenzie che promettono agli ingenui stranieri di passaggio in California, la «visita completa alle case dei più noti divi dello schermo». Si tratta di una truffa innocente. Chi la subisce (e sono in molti, sempre, a cadere nel tranello) non può vantarsi, al termine del suo giro sulle collinette di Beverly, di aver visto in faccia uno solo dei suoi idoli prediletti. In compenso, aggirandosi fra le villette di stile spagnuolo di Beverly Hills, egli può liberamente immaginare che dietro quei muri bianchi di calcina, Claudette Colbert respira, Gary Cooper suda, Betty Grable sbadiglia. Emozioni indimenticabili.

Il grande cerimoniere

«Vivo qui da vent'anni — mi ha confessato un vecchio ingegnere di Hollywood — e non mi sono imbattuto una sola volta in una di quelle straordinarie creature che guadagnano montagne di dollari facendo smorfie sullo schermo». Ma la sfortuna che lo colpiva non sembrava addolorarlo troppo.

La sera in cui cinquecento stupidine fra i sedici e i settantacinque anni attendevano pazientemente, sotto la pioggia, che Gregory Peck giungesse al «Chinese Theatre», i proiettori girevoli vennero accesi prima ancora che il cielo tempestoso scolorisse completamente. Tagliavano l'aria umida con dei collerici fendenti giallastri, provocando l'entusiasmo della folla. Gli altoparlanti, intanto, continuavano a rovesciare nella via torrenti di melodie.

Sull'apposito palchetto eretto di fronte all'ingresso principale pontificavano i cronisti delle venti stazioni radio di Hollywood. Erano giovanotti euforici, eternamente sorridenti, la cui più vera abilità consisteva nello sfornare arguzie già decrepite al tempo della Guerra Civile come se fossero ancora calde di conio. Ascoltandole, la gente si abbandonava a furiose crisi d'ilarità: non per nulla l'ottimismo americano è rinomato in tutto il mondo.

Al riparo di un enorme ombrello a spicchi multicolori, Mister Sid Grauman si accingeva ad accogliere degnamente il nuovo idolo maschile. Sid Grauman è il proprietario del più famoso e più brutto cinematografo di Hollywood: un uomo furbissimo e pieno d'iniziativa che Clark Gable e Mary Pickford chiamano «My dear Sid» da cinque lustri. Nessuno pensa a contestargli il titolo di «grande cerimoniere della Mecca del cinema»; e di una così cospicua distinzione, Grauman ha l'aria di essere particolarmente felice.

Arriva Bette Davis

Le candide «Cadillac» che trasportavano gl'invitati cominciarono a giungere verso le nove. Erano automobili sfolgoranti, irte di fanali nichelati assolutamente inutili, noleggiate ed ogni volta che una «Cadillac» si arrestava con un sospiro di fronte al «Chinese Theatre» la folla lanciava urla nelle quali l'ammirazione si frammischiava all'invidia.

Giunse Eduardo Cansino, il padre di Rita Hayworth, che ad Hollywood esercita il fruttuoso mestiere di maestro di ballo, e i cronisti della radio lo mitragliarono di domande sui «segreti d'alcova» di Alì Kahn. Il poveretto, per sfuggire alla tortura, rivelò che «Margareta era una donna straordinariamente felice», scatenando un'ondata di applausi fragorosi.

Giunse, subito dopo, Bette Davis; impellicciata, pallida, fatale. Il brusio si spense di colpo. Tutti, ora erano in ansiosa attesa delle importanti dichiarazioni che l'attrice, famosa per la sua esasperata sensibilità, avrebbe generosamente elargito alla folla. Il suo intervistatore parlò per primo, a lungo tracciando della diva una lusinghiera biografia nella quale ricorrevano con frequenza preoccupante i termini elogiativi che mai furono adoperati e mai si adopreranno per Eleonora Duse. Bette Davis il accettò con signorile degnazione, soltanto delusa, forse, che la parola «immortale» non venisse nel discorsetto pronunciata più spesso. Poi, dopo una pausa quasi angosciosa, durante la quale gli ammiratori rinunciarono a respirare, si decise ad aprir bocca.

Lo fece con grazia suprema, ostentando una smorfia amara che rivelava quanto sincero e profondo fosse il suo tormento spirituale. «Good night», disse lentamente, scandendo bene le sillabe, con voce roca. «Good night». Quindi, sfinita dallo sforzo cerebrale compiuto, fece il suo maestoso ingresso nel cinematografo, mentre un nuovo uragano di applausi si scatenava nella via.

L'arrivo dell'«adorabile Gregory Peck» venne preannunciato, alle ventuno e dodici, da alcuni squilli di tromba. Udendoli echeggiare, gli spettatori distratti erano autorizzati a pensare che il Giudizio Universale fosse imminente. Stava invece per fare la sua comparsa uno dei giovanotti più «emozionanti» degli Stati Uniti.

Ecco il "divino,,

Quando egli scese dalla sua indescrivibile «Cadillac» di affitto, il silenzio, nelle adiacenze del cinematografo, divenne agghiacciante, irreale. Gregory Peck fissò la folla per qualche istante, in «posa», lasciandosi ammirare. Sul suo volto magro dilagava un malinconico sorriso. «Godetemi fin che siete in tempo», aveva l'aria di dire Gregory Peck; e risultava evidente come egli avesse piena consapevolezza della sua sconfinata generosità. Era buono: si «concedeva».

Anche a lui, come a Bette Davis i cronisti della radio dedicarono una convulsa apologia che Gregory ascoltò con l'indulgenza che soltanto i santi e i divi del cinematografo posseggono. Poi, allorchè giunse il suo turno di parlare, non fece come Bette, che se l'era cavata con un paio di «Good night» densi di significato.

«Hello» — disse con estrema chiarezza Gregory Peck — «Hello». E la sua voce grave, come sempre, era ricca di allusioni romantiche. «Hello», ripetè dopo qualche istante, con lucida coerenza. Quindi, sorridendo con artistica amarezza, si sottrasse alla ammirazione delle cinquecento stupidine fra i sedici e i settantacinque anni che lo avevano atteso per quattro ore.

Si produssero allora, nella folla pigiata sotto il diluvio, quei «paurosi ondeggiamenti di entusiasmo» che, negli anni passati, i cronisti al seguito di Benito Mussolini sapevano descrivere con tanta efficacia.

MINO CAUDANA

Distruzioni e vittime per il disgelo in Turchia

Ankara, 7

In seguito alle gravissime inondazioni dei giorni scorsi, nella sola città di Eskishehir, la sesta della Turchia per grandezza, mille case sono andate distrutte e 40.000 persone sono rimaste senza tetto. Tutti i quartieri bassi della città sono invasi dalle acque. Si contano finora dieci morti, ma si teme che tale numero salirà di molto allorchè saranno giunte tutte le informazioni dai villaggi vicini. Il Ministro dei lavori pubblici dirige personalmente l'opera di soccorso. Notizie inquietanti giungono pure da altre regioni del Paese.

Kravchenko interrogato sullo spionaggio sovietico

Washington, 7

L'autore del libro «Ho scelto la libertà» comparirà dinanzi alla commissione per le attività antiamericane, per testimoniare sull'utilizzazione della valigia diplomatica da parte dei russi durante la guerra.

SACRIFICIO senza speranza

Malati incurabili che si sottopongono volontariamente a un rischiosissimo esperimento scientifico: sette giorni di vita in un letto di ghiaccio

Roma, marzo

E' ancora vivo il ricordo di alcune terribili esperienze eseguite nei campi di concentramento tedeschi e nelle università giapponesi, dove donne e uomini sono stati sottoposti alle prove più crudeli per accertare, in vivo, la resistenza delle ossa umane, l'effetto sull'organismo dell'aria rarefatta o la reattività dei tessuti alle ustioni.

Ma accanto a questa pagina nera della recentissima storia, in contrasto con le luminose tradizioni umanitarie della nostra civiltà formatasi in secoli di evoluzione culturale e spirituale, vi sono episodi di sacrifici volontari spesso poco noti. Una di queste offerte volontarie al progresso umano è quella fatta da un gruppo di infermi, colpiti dalle forme più insidiose del cancro e dichiarati inguaribili, che decisero di sottoporsi ad un esperimento rischiosissimo in una clinica russa.

L'azione delle basse temperature era già stata studiata da alcuni clinici americani, in malati di cancro, sui quali tutte le risorse del radio e roentgenoterapia erano state tentate invano. In seguito a raffreddamento locale della parte colpita, era stato notato qualche risultato incoraggiante, ed era stata formulata la ipotesi che, sotto l'azione del freddo, i tumori maligni tendano a regredire, mentre i tessuti si avviano a riacquistare lo stato normale. Ma il raffreddamento di tutto l'organismo non era mai stato tentato a causa del pericolo gravissimo a cui si sarebbe esposta la vita del paziente.

In una relazione presentata all'Accademia russa delle scienze, la cui documentazione è pervenuta all'Istituto bibliografico italiano, viene descritto questo audace e rischioso esperimento. Alcuni ammalati di cancro, che inutilmente avevano provato tutte le più recenti terapie, a prognosi ormai assolutamente infausta, si dichiararono disposti a subire il raffreddamento generale del corpo. Non ebbero dai medici alcuna assicurazione di una possibile guarigione, e neppure di un sollievo, anche temporaneo, alle loro sofferenze. Anzi furono messi in guardia contro il pericolo di vita che avrebbero corso. Fu preparata una camera speciale, con una temperatura ambientale di 15 gradi ed umidità relativa dell'aria pari al 20 per cento; sui letti vennero preparate apposite coperte di gomma a due strati, nelle quali circolava un liquido refrigerante, oppure ghiaccio tritato ed acqua. Sotto la continua sorveglianza dei medici, i pazienti vennero sistemati su quei letti, in modo da permettere di prendere agevolmente tutte le misure e i rilievi necessari.

Già dopo due ore dall'inizio dell'esperimento la temperatura del corpo dei volontari incomincia ad abbassarsi, raggiungendo presto i 32 gradi; gradualmente, si riducono la secrezione lacrimale, l'urinazione, l'attività gastrica ed intestinale e si abbassa il ricambio generale. Poi lentamente, col passare del tempo, la temperatura del corpo diminuisce ancora di più, stabilizzandosi all'incirca verso i 24 gradi. Tra la vita e la morte, con tutte le funzioni dell'organismo rallentate, e poi quasi del tutto spente, i volontari rimangono nei loro letti di ghiaccio per tutta la durata dell'esperimento: otto giorni. Ma il quindici per cento degli ammalati non può resistere fino alla fine della prova: sotto l'azione del freddo intenso si registrano esiti letali, per edema del cervello o per disordini cardiaci.

Il risultato dell'esperimento ha messo in luce una stretta analogia tra il meccanismo d'azione delle basse temperature prolungate e della radioroentgenoterapia: il freddo deprimerebbe i processi di ricambio nei tumori maligni, arrestandone lo sviluppo e diminuendo l'intossicazione dell'organismo da parte dei prodotti di disgregazione dei tumori stessi, con la conseguente possibilità di lottare più efficacemente contro il processo morboso. La relazione presentata all'Accademia russa delle scienze aggiunge tuttavia, come tale cura sia troppo pericolosa per la vita del paziente, anche se l'analisi ha permesso di stabilire in alcuni casi la scomparsa delle cellule cancerose ed il fenomeno della regressione tumorale; la relazione conclude osservando che è comunque da preferirsi il metodo del raffreddamento locale, meno rischioso e probabilmente più efficace, quando il tumore può essere aggredito con tale trattamento.

Per quanto interessantissima, l'audace e grave esperienza non ha potuto dare risultati definitivi per la terapia del cancro, ma ha soltanto fornito alla scienza nuovi e più importanti elementi su questa terribile e ancora così oscura malattia.

LEOCOS

IMPRESSIONI DI UNA BREVE VISITA A MASSAUA

QUESTA STORIA DEGLI «SCIFTÀ»

Il miglior presidio alla nostra causa risiede nello spirito di corpo dei vecchi ascari e nel ricordo di glorie ormai custodite dalla leggenda

DAL NOSTRO INVIATO

Massaua, marzo

Sei o sette ore di sosta prima di ripigliare la rotta per Mogadiscio. Tempo per salire all'Asmara non ce n'è. Ma un po' di Asmara l'abbiamo trovato qui sulla banchina: gente scesa a ricevere un parente od un amico riportatole dal «Tripolitania». Pochi arrivi, pochi aspettanti. Una quindicina a bordo, una ventina a terra. Più, a terra, un mezzo centinaio di indigeni. Sono le cinque del pomeriggio: la ora in cui, in altri tempi, tutta Massaua riprendeva a formicolare di fute molticolori e d'abiti bianchi dopo la prudente siesta totalitaria del meriggio infernale.

L'Italia ha perduto la guerra e, dunque, anche le colonie? E va bene. Ma qui non si trattava di essere più equi o più generosi con l'Italia. Il discorso è un altro ed è sulle bocche di tutti, specialmente del famoso uomo della strada, bianco e nero, personaggio ormai dovunque rivalutato a tal punto che parlano di lui persino i maggiori capi di Governo dalla solennità dei loro scanni parlamentari. Il quale uomo della strada si pone questa innocente domanda: «Ma, o che l'Eritrea vada all'Etiopia, o che se la dividano Etiopia e Sudan, o che ottenga l'indipendenza, o che l'affidino, in via educativa e provvisoria, all'Inghilterra o all'Italia, (Assab è un usciolino di servizio), questa sua unica porta sul mare non dovrà, in qualche modo, con una o con un'altra bandiera, continuare a vivere?».

Non è a dirsi, perciò, che fermentazione di poco onorevoli ipotesi davanti allo smantellamento sistematico, integrale, di tutto il magnifico complesso di moderni edifici che, sulla penisoletta del Gherar, andavano sotto il nome di Comando Marina e che stavano al dispositivo bellico (inesistente) come la villetta di un ammiraglio può stare a una piazzaforte. Centinaia d'indigeni sono impegnati, da mesi, in questa distruzione; e buon per loro che almeno guadagnano qualcosa. Ma se si pensa che anche in Massaua i senzatetto o i male alloggiati non mancano, e che molti fra quelli che oggi sudano a tirar giù tetti, colonne e pareti, sudarono, appena sei o sette anni fa, a metterli in piedi, non è difficile immaginare, a proposito di popoli a scuola, la idea che questi scolari possono farsi, e si fanno, di certi maestri.

Così, Massaua boccheggia. E non per il suo vecchio malfamato sole. Boccheggia perchè da nessuna parte le arriva un filo di ossigeno. La sua economia si è ridotta a un chiuso cerchio che si potrebbe dire domestico, famigliare; da povera famiglia di disoccupati. Nulla arriva ad animare il suo porto (salvo qualche vapore carbonaio), nulla che possa aiutarla ad aspettare in speranza se non in pace, di conoscere chi sarà il suo nuovo padrone o tutore, e il soccorso che le porterà.

o

La battaglia per l'indipendenza, che ormai può dirsi organizzata, è in pieno fervore. Mussulmani della ex Lega Pro Italia (Italia come amministratrice fiduciaria) e indipendentisti procedono su un medesimo piano tattico, così da meglio fronteggiare il pericolo di un'annessione all'Etiopia e quello, anche peggiore, di uno smembramento. Ma quando si mettono il a pensare a ciò che accadrà il giorno in cui si troveranno a dover ridare vita a questo corpo morto, non possono non grattarsi la testa, magari senza farsi troppo vedere. Come ha fatto, appunto, davanti a me, al tavolino di un caffè di Massaua, Mohamed Abdallah Omar, giovane colosso profumato, con gli occhi verdi, segretario della Lega Mussulmana.

Ma Abdallah, purtroppo, deve andarsene quasi subito. Lo aspetta una macchina diretta ad Asmara, dove risiede il novantatreenne ras Tessamma, dell'Achelè Guzai, presidente generale del blocco indipendentista. Un ras fatto da noi, amico dell'Italia da antichissima data. Dopo l'Asmara andrà a Cheren a visitare lo sceriffo El Morgani,* capo spirituale di tutti i mussulmani dell'Eritrea.

Il troppo breve discorso con Mohamed Abdallah è stato continuato e completato con un gruppetto di concessionari e di commercianti in attesa della «littorina» per l'altipiano.

— E gli sciftà? — chiedo.

— Mah! E' una settimana che non si fanno più vivi. Speriamo bene. Giorni abbastanza tranquilli, ma notti inquiete... — risponde un uomo sulla quarantina, con un viso lungo, magrissimo, carico di sonni arretrati.

— In sostanza, chi sono?

Ed ecco, a due o tre voci, anche contemporanee, un quadro della drammatica vicenda politica eritrea che ha tutta l'aria di essere più esatto di quanti altri, anche di fonte autorevole, ne vennero ricostruiti fin qui. Per più spedita efficacia, lo riassumo in prima persona.

«La domanda non è esatta. Bisogna dire: chi' «erano» e chi «sono»? Cominciarono come tanti altri, e non solo in Eritrea. L'Italia stessa lo sa. Residuati umani di guerra. Prodotti del disordine seguito alla sconfitta italiana, conseguenze della disoccupazione, effetti della fame. Una forma di brigantaggio assolutamente apolitico e quasi in nessun caso sanguinario. Si assaltavano le concessioni, si taglieggiavano automobilisti e viandanti, all'unico scopo di poter mangiare. Gesta, il più delle volte, limitate a far quattrini e a prender vestiti. Tanto è vero che fra gli italiani costretti a viaggiare si praticava il sistema di nascondere in qualche angolo della macchina la maggior parte delle somme che si portavano dietro.

Sospesi i rastrellamenti degli ex-combattenti italiani e la loro deportazione, perchè si capì che ormai la guerra in Africa poteva dirsi risolta, fu pubblicato un bando annunciante che le libertà civili erano ristabilite e che, in omaggio al principio democratico, i nativi potevano organizzarsi ciascuno secondo la propria idea politica. Fu come invitare la lepre a correre. Bastò il giro di pochi giorni per vedere apparire in campo tre formazioni: quella filo-britannica (dieci anni di amministrazione inglese e poi l'indipendenza); quella filo-etiopica, formata da elementi copti e da qualche mussulmano (propugnante l'immediata totale annessione all'impero negussita); quella autonomista, costituita da mussulmani e da copti. Ai nativi fu detto che era impossibile permetterne una filo-italiana. Solo nella stretta vigilia dell'arrivo dei commissari dell'O.N.U., il divieto fu revocato. Ma la dimostrazione, imponentissima, di carattere nettamente amichevole verso l'Italia, che accolse allo sbarco quegli inviati dell'alto consesso europeo, fu sciolta a botte dalla polizia, e i più fervorosi dimostranti condotti in prigione. Nove di essi venivano condannati a tre mesi di arresto, con due anni di condizionale, e a 25 sterline di ammenda, pronta cassa. Una settimana dopo, data la troppo visibile esiguità numerica del partito anglofilo, furono gli inglesi stessi a sciogliergli.

Così restarono in lizza solo gli amici dell'Etiopia e gli amici dell'indipendenza. I quali ultimi vennero quasi subito nella determinazione di fondersi con gli amici dell'Italia. Di qui nacque il «blocco» di cui mi parlava Mohamed Abdallah.

L'elemento eritreo copto è per noi e non è per noi. Ma per la Etiopia certamente non è, almeno nella sua grande maggioranza. Lo spirito di corpo dei vecchi ascari che resiste splendidamente nella luce e nell'orgoglio d'una divisa che li rese partecipi di glorie ormai custodite dalla leggenda, è il miglior presidio per la nostra causa. Il che non toglie che la minoranza a noi ostile si batta con insidiosa acredine, fino al delitto.

PRIMO MODELLO DI UN SALDATORE ULTRASONICO PRESENTATO ALLA FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE

Un forte colpo alle posizioni copte schieratesi, in un primo momento, a favore di un mandato inglese, fu rappresentato da un truce episodio avvenuto in Asmara sul finire del 1946, e che fu pochissimo conosciuto fuori della colonia.

Un grosso nucleo di sudanesi se ne uscì, una sera, dal campo sotto l'Amba Galliano, e cominciò a sparare contro tutti i copti che incontrava, donne e bambini non esclusi. Alcuni furono prelevati anche dalle case e dai tucul, specie nei pressi del forte Baldissera. Troppo tardi uscì la polizia militare e un certo numero di massacratori potè essere arrestato. Le vittime furono quasi duecento. Processo e assai severe condanne. Ma, a scontarle, i responsabili furono mandati nel Sudan. Un «ma» che nasce naturale, nello spirito dei nativi e degli europei, per il fitto mistero che avvolge ancora oggi la causa di quella sanguinosa sortita.

o

Dicevo degli «sciftà» in servizio della criminalità politica. Chi li paga? Ecco un interrogativo che ormai nessuno più si pone. La verità è denunciata dalla stessa infamata moneta: il tallero.

Si è parlato a lungo anche della polizia. Questa, va da sè, è inglese, nei comandi: quasi integralmente copta nella bassa forza. Ogni reparto è agli ordini di un ufficiale o di un sottufficiale britannico. Nostri ex zaptiè vi coprono ruoli di comparse. I carabinieri italiani fanno lavoro di tavolino e non hanno alcuna pratica autorità esecutiva. Quando si verifica un attentato terroristà, o un assalto a una corriera o a una concessione, la polizia, appena può, accorre. Ma ha una scalogna ladra. E' raro che riesca a raggiungere i responsabili, o a recuperare la refurtiva. Si direbbe che gli uni e l'altra si volatilizzino.

Ma intanto, il «Tripolitania» fischia. Saluti e auguri.

RENZO MARTINELLI

PRIME VISIONI

«AMORE SOTTO I TETTI»

Generalmente film come «Amore sotto i tetti» («Appartement for Peggy»; prod. Fox 1949) sono qualificati «lievi», oppure «scacciapensieri»; l'appellativo «ponderoso», «forte», ecc. viene riservato invece ai film neri, ai film sul tipo del recente «Il terrore corre sul filo» per esempio. Nulla di più falso: questi sono i veri giochi, di tinta nera magari, ma che non impegnano minimamente i realizzatori e che sembrano ambientati nel pianeta Marte e dintorni, popolati di tipi assolutamente eccezionali, se non del tutto irreali. Diverso assai è il caso di «Amore sotto i tetti», film che affonda le radici nel presente della vita americana e, magari volgarizzandoli, è zeppo di riferimenti storici e sociali, ricco di problemi. L'aneddoto è presto raccontato: un professore di filosofia giunto alla completa maturità, sentendosi ormai inutile decide di uccidersi (simbolo dello smarrimento di certa parte dell'attuale cultura?). Lo distoglie dall'insano gesto una coppia di sposi di guerra che la crisi degli alloggi ha costretto a vivere nella sua soffitta. Di fronte al filosofo sta dunque la realtà di una famiglia, che nonostante la guerra e la tirannide del bisogno non ha perso fede nei valori essenziali (spirituali) della vita. In forma piana il regista e sceneggiatore George Seaton tenta la critica alla spietata vita di affari americana, all'affanno del dollaro. La soluzione che egli prospetta è però ingenua e in un certo senso antipatica, perchè non tiene conto di certe esigenze insopprimibili dell'uomo moderno: può suonare come un invito alla rassegnazione. I valori del film, come pure dei precedenti dello stesso regista («Donnine d'America» e «Il miracolo della 34.a Strada») poggiano esclusivamente sul costume. La forma cinematografica è alquanto approssimata e acquista vigore in certe sequenze di aperta comicità (la lezione di filosofia alle mogli di guerra e la costruzione del lettino per il nascituro) e nello sforzo costante di creare un nuovo personaggio. Che sarebbe la moglietttina di guerra, interpretata con sufficiente sensibilità da Jeanne Crain.

C. C.

La musica per curare il trauma insulinico

Washington, 7

Già da molti anni impiegata a scopo ricreativo in ogni moderna clinica, la musica s'a assumendo da qualche tempo una funzione assai più importante, sia come fattore narcotico, analgesico e tonico nel corso degli interventi chirurgici, sia come stimolante nella rieducazione motoria dell'ortopedia, sia, soprattutto, come fattore terapeutico vero e proprio nei trattamenti neuropsichiatrici.

Uno dei casi più estesi di applicazione della musica in funzione psicoterapica si ha, ad esempio, nel cosiddetto «choc insulinico» ottenuto, com'è noto, sfruttando la proprietà dell'insulina da ridurre a tal punto il glucosio, se somministrata a forti dosi, da provocare un violento accesso convulsivo. Tipico è il procedimento adottato nella clinica neuropsichiatrica dell'Ente per i reduci, situata a Richmond nella Virginia. Dopo che al paziente è stata iniettata l'insulina per via endovenosa, viene suonata della musica lenta di ritmo, dolce di motivo e priva di note acute ed improvvise, com'è quella di certi pezzi di Sibellius, Debussy, Ciaikowski, Stravinski, Rachmaninoff, Grieg, Hanson, o di certi «spirituals negri». Si è potuto constatare che grazie ad essa il paziente si rilascia e recede assai più facilmente dallo stato di tensione ed angoscia.

Questa musica «calmante» viene continuata finchè non si manifestano i primi effetti dell'insulina. Con l'eccitazione che invade il paziente si armonizzano allora musiche jazz di Goodman, Kenton, Basie ed Ellington, che accompagnano in un crescendo esasperato le sue reazioni fino ai parossismi ed all'incoscienza delle convulsioni. Ha inizio infine la terza ed ultima fase, quella dell'emersione dallo stato comatoso. Mentre per facilitarla viene praticata un'endovenosa al glucosio, o, nei casi di choc più blando, viene somministrato del succo di frutta, il radiogrammofono suona qualche volta musica dolce, monotona, opaca, capace di esprimere il senso di stanchezza e di benessere insieme che caratterizza il ritorno alla coscienza del nevrotico dopo lo choc. E' allora la volta di alcuni pezzi di Andrè Kostellanetz o di Morton Gould.

E' inevitabile la guerra con la Russia?

In un articolo di capitale importanza che ha vaste ripercussioni in tutto il mondo, George F. Kennan, il famoso «signor X» del Ministero degli Esteri Americano, esamina in «Selezione» la situazione internazionale attuale. Progettano i Russi di fare la guerra? Che effetto ha su questa situazione la scoperta russa delle armi atomiche? Che cosa dobbiamo fare per garantire la nostra sicurezza? La risposta a queste angosciose domande la troverete in «Selezione» di Marzo insieme a numerosi altri articoli d'irresistibile interesse.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX QUESTORE DI TORINO DEPONE CONTRO GRAZIANI

LE FASI DELLA GUERRIGLIA NEL SETTORE PIEMONTESE

All'ex maresciallo viene ripetuta l'accusa di aver alimentato la lotta con i suoi discorsi propagandistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 7

Tutta l'udienza odierna del processo Graziani è stata assorbita dalla deposizione di un solo testimone: il dott. Giorgio Agosti, già questore di Torino. Più che nelle altre regioni d'Italia fu proprio nel Piemonte che la lotta contro i partigiani assunse fasi di maggiore violenza, degenerando in azioni durissime di rappresaglia che coinvolsero intere popolazioni. Donne e bambini indiscriminatamente subirono tutto il peso di una lotta fratricida che aveva fatto smarrire nell'asprezza del combattimento ogni senso di umanità. Forze numerose erano in campo da una parte e dall'altra. I partigiani contavano circa ottantamila uomini raggruppati in undici divisioni «Giustizia e libertà» e nelle formazioni «Garibaldi» e «Matteotti» che operavano nel Biellese e nella zona cuneense e nelle valli Maita e Maraita. In contrapposto le forze repubblicane erano rappresentate nella zona del Piemonte dalle divisioni regolari «Littorio» e «Monte Rosa», dalle brigate nere, dalla X Mas e dai reparti specializzati per la guerriglia.

Secondo la deposizione del teste i cosiddetti reparti GAP e COBU erano alle dirette dipendenze del capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il dott. Agosti che fu uno dei maggiori esponenti del movimento clandestino di liberazione ha spiegato quali furono le finalità della lotta: prendere contatto con gli ufficiali della IV armata alleata e con le missioni militari anglo-americane che erano riuscite ad istallarsi nelle valli alpine; in secondo luogo riunire la massa degli sbandati — molti provenienti dall'Italia meridionale — e rincuorarne il morale, armarli, attrezzarli ai compiti della guerriglia. Le armi difettavano nonostante che gli Alleati provvedessero a lanciarle a mezzo degli aerei.

«Noi svolgemmo attiva propaganda — ha aggiunto il teste — nei confronti dei soldati delle divisioni regolari repubblicane. A seguito di tale azione numerose furono le diserzioni e così si ingrossarono le nostre file».

PRESIDENTE: «Quale propaganda svolse Graziani?».

TESTE: «Graziani il 12 febbraio 1944 passò in rivista a Vercelli i reparti della X Mas e tenne loro un vibrante discorso. Numerose furono le ispezioni da lui eseguite nel Piemonte. Altro discorso incendiario fu pronunziato da Graziani a Valdieri. Il risultato fu che dopo tale propaganda la lotta assumeva sempre aspetti più duri e decisi, il che ci veniva confermato anche dai prigionieri che cadevano nelle nostre mani».

A questo punto i difensori rivolgono al teste numerose domande e contestazioni. Si citano particolari, si rievocano episodi, tutta una tragica serie di azioni seguite da rappresaglie con effetti sanguinosi per entrambe le parti in contesa. Sangue fratricida arrossò paesi e vallate del Piemonte. Interi villaggi furono dati alle fiamme, ostaggi vennero fucilati, l'odio e la violenza seminarono solchi profondi che incisero a lungo nell'animo dei combattenti e dei loro familiari.

L'avv. Augenti della difesa ha dato lettura di un giornale dal titolo «Naja repubblicana» ove è detto che veniva minacciata la deportazione in Russia agli appartenenti alle formazioni della repubblica sociale che non disertassero nelle file partigiane; circostanza questa che viene anche confermata dal dott. Agosti.

A domanda della difesa il teste ha riferito che nel Piemonte era stato nominato un alto commissario, il dott. Zerbino, il quale rese più dura e sanguinosa la lotta contro i partigiani. Lo Zerbino prese parte attiva alla riconquista di Alba che venne sgomberata dai partigiani dopo una violenta azione militare. Ha ammesso altresì che anche da parte dei partigiani furono eseguite rappresaglie e svolte azioni di sabotaggio contro i treni, specie se questi portavano tedeschi. Purtroppo tali atti di sabotaggio causarono involontariamente la perdita di civili.

Alcune dichiarazioni del teste sono state commentate sfavorevolmente dal pubblico che si assiepava dietro la transenna. Ciò ha provocato una protesta del P. M. gen. Galasso e un pronto efficace intervento del Presidente gen. Berardo di Pralormo, il quale ha ammonito il pubblico di astenersi da qualsiasi commento.

Nello scorcio dell'udienza ha preso la parola Graziani per chiarire alcuni dati riguardanti le divisioni regolari. Dopo avere affermato che la divisione «Littorio» fu dislocata nel Piemonte solo nel novembre 1944 l'ex maresciallo ha dichiarato che gli appartenenti ai reparti specializzati GAP e COBU per la guerriglia non facevano parte delle formazioni regolari repubblicane. L'imputato si è difeso infine con forza dall'accusa di avere svolto propaganda incendiaria esclamando: «I miei discorsi sono stati sempre ispirati a un ideale di patria e non alla lotta tra fratelli. Escludo di avere minacciato sistemi balcanici. Non sono mai stato un balcanico. Io sono un italiano».

Con questa battuta ha avuto termine l'udienza.

F. R.

Prigionieri dalla Russia

ALTRI 50 ALTOATESINI rientrano oggi in Patria

Udine, 7

I 50 ex prigionieri altoatesini provenienti dalla Jugoslavia e giunti a Vienna, sono stati consegnati alla nostra Legazione nella Capitale austriaca, donde, dopo le pratiche relative e la visita medica, proseguiranno per l'Italia con arrivo a Udine domattina.

IN VISTA DELLE ELEZIONI IN ZONA B

Gli impiegati italiani allontanati dagli uffici

A pochi giorni di distanza dall'annuncio dello svolgimento delle elezioni distrettuali in Zona B, i dirigenti politici slavi hanno cominciato a manovrare perchè la consultazione popolare non riservi loro amare sorprese. Si apprende, infatti, che a Capodistria sono stati allontanati dall'Ufficio di stato civile e dall'Ufficio dell'anagrafe tutti i funzionari e gli impiegati di nazionalità italiana, compresa la dattilografa, e che al loro posto si sono insediati i funzionari del Dipartimento distrettuale degli Affari Interni, ossia membri dell'Ozna. Tale sostituzione ha lo scopo evidente di togliere di mezzo incomodi testimoni per le manipolazioni che si intendono fare nelle liste elettorali. La compilazione di queste, infatti, è affidata ai rappresentanti dei Comitati popolari, i quali «formano le liste elettorali in base all'anagrafe o allo schedario della popolazione, di documenti pubblici e di altre prove».

A parte la trovata delle «altre prove», tanto significativa, resta da rilevare che le cose vengono fatte tutte in famiglia in modo non tanto di evitare l'elezione di candidati d'opposizione, perchè questi naturalmente non si presenteranno, ma di depennare dalle liste i prevedibili astensionisti e di sostituirli con elementi fidati così da arrivare al classico ed immancabile cento per cento di partecipanti alle votazioni.

Dodicimila volumi appartenenti alla preziosa biblioteca del convento di Sant'Anna di Capodistria e che in un primo tempo erano stati depositati in una casa di via Santorio Santorio, tre giorni fa sono stati caricati su alcuni automezzi e trasportati, a quanto si suppone, in qualche località della Slovenia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6745 (6715), Generali 6490 (6380), Ras 1960 (1978), Bastogi 2337 (2298), Cantoni 11380 (11475), Olcese 3220 (3160), Cucirini 7250 (7800), U. Manif. 153000 (—), Rossi 6150 (6080), Fisac 507 (500), Fibre 2010 (2015), Snia 2620 (2590), Finsider 509 (505), Catini 930.50 (923.50), Ansaldo 100 (95), Breda 70.75 (70.50), Fiat 399.50 (395), Sade 949 (948), Edison 1985 (1980), Seso 2129 (2109), Sip 1018 (1010), Vizzola 2710 (2695), Merid. 890 (885), Terni 251 (252), Eridania 8600 (—), Anic 893 (856), Saffa 751 (744), Italgas 25.50 (25 3/8), Rumianca 52.75 (53), Pirelli ital. 851 (839), Pirelli e C. 915 (—).

Mercato con qualche spunto di miglioria a qualche comparto, ma con manifesto assenteismo di investitori. Piccoli interventi di danaro fresco hanno contribuito a mantenere un tono leggermente migliore alla chiusura. Dopoborsa sui prezzi di chiusura.

Valute libere:

Sterlina oro 7775-7825 consegna pronta, 7770-75 differita; marengo 6125-6175 pronto, 6100-6150 differito; dollaro 665; svizzero 153-154; francese 172; oro al mille 860-870; argento puro 14500.

TRIESTE

Generali 6470 (6450), Assicuratrice 780 (795), Ras 1965 (—), CRDA 128 (132).

Valute libere:

Dinaro (richiesto) 145; scellino 21-22.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

TUTTA TRIESTE
si è resa conto che la nostra
OFFERTA STRAORDINARIA
è assolutamente reale e vantaggiosa.
Il ribasso dal 20 al 50%
ha lo scopo di DARE A TUTTI la possibilità di effettuare degli acquisti
VERAMENTE INTERESSANTI
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 - GALLERIA PROTTI

GIORNALE SPORT

TRA COLOR CHE SON SOSPESI

BEVILACQUA E GIORGETTI SONO STATI I SOLI RIVALI PERICOLOSI CHE L'ALTRA COPPIA ITALIANA, TERUZZI-RIGONI, ABBIA AVUTO ALLA SEI GIORNI DI NEW YORK. IL FOTOGRAFO HA COLTO UN MOMENTO DRAMMATICO PER ANTONIO BEVILACQUA, IL QUALE NEL PERCORRERE UNA CURVA A FORTE VELOCITA' E' STATO SBALZATO DI SELLA DALLA FORZA CENTRIFUGA. PER FORTUNA EGLI E' RIUSCITO AD AGGRAPPARSI AL PASSAMANO CHE DELIMITA LA PISTA, EVITANDO COSI' DI RUZZOLARE LUNGO IL BORDO RIALZATO. HA RIPRESO SUBITO LA CORSA

La riunione dei dirigenti della FIGC

Parzialmente accolto il reclamo per Picchi

ELOGIO A NOVO PER L'AFFERMAZIONE DEGLI AZZURRI

Bologna, 7

Il Consiglio federale della F.I.G.C. ha espresso al Commissario Unico della «nazionale» italiana, Ferruccio Novo, il più vivo elogio per l'opera da lui prestata sino ad oggi e per la brillante affermazione conquistata domenica scorsa contro il Belgio, esprimendogli il più fervido augurio per l'imminente Campionato del mondo, che sarà disputato, com'è noto, nel mese di giugno a Rio de Janeiro. Ferruccio Novo ha ringraziato commosso, assicurando che sarà fatto tutto quanto in suo potere affinchè la «nazionale» italiana si presenti al campionato del mondo nella migliore efficienza.

Il Consiglio federale ha preso posizione circa i recenti deplorevoli episodi di violenza e gioco scorretto registratisi sui vari campi, esprimendo il biasimo per simili atti. Il Consiglio federale raccomanderà agli organi competenti di intervenire energicamente per stroncare gli episodi che hanno gettato un'ombra sulle tradizioni e la correttezza dell'attività agonistica delle squadre e dei giocatori partecipanti ai campionati italiani.

La Commissione di appello federale ha parzialmente accolto il reclamo del Torino per la revoca della punizione inflitta al giocatore Picchi, mentre è stata confermata la squalifica al giocatore Nay e al massaggiatore Pacello.

Sulla pista della piscina imperiale di Wembley, l'americano Dick Button si è confermato campione mondiale di pattinaggio artistico, conquistando il titolo per il terzo anno consecutivo.

IL BARI DOMENICA A VALMAURA

ROCCO NEI PASTICCI per formare la squadra

Rocco si trova una volta di più nei pasticci, per la forzata assenza di due suoi atleti, e cioè di Zorzin, colpito dai fulmini federali, e d'Ispiro, infortunatosi a Chioggia. In cambio ha ripreso ieri l'allenamento Sessa, lasciato a riposo per alcuni giorni per... smaltire una sacca di sangue formatasi ad una coscia in seguito ad una botta ricevuta nella partita di Como.

Ieri tutti i disponibili si sono presentati all'allenamento atletico ed ai palleggi effettuati sulla pista di San Sabba. Avanzare ipotesi sulla formazione che domenica scenderà in campo a Valmaura contro il pericolosissimo Bari è prematuro, comunque è certo un ennesimo rimaneggiamento dello schieramento.

In quanto al Bari, apprendiamo che i pugliesi nel loro viaggio di andata si fermeranno a Cervignano, essendo i loro giocatori stranieri (Voros, Sarosi e Fabjan) ed il loro allenatore Sarosi privi di passaporto. Questi ultimi hanno ottenuto una speciale autorizzazione di entrare nel T. L. nelle prime ore del pomeriggio di domenica, a condizione che la loro permanenza nel territorio stesso non si protragga per più di alcune ore.

Le deliberazioni della Lega regionale

Stralciamo dal comunicato n. 22 della Lega Regionale Venezia Giulia della F.I.G.C. le deliberazioni più importanti: **Campionato di I Divisione.** Con riferimento alla sospensione del campionato per la effettuazione dei ricuperi, si stabilisce che il giorno 12 marzo abbia luogo la ripresa del campionato limitatamente per i gironi A, B, e C con le gare in calendario per la settima giornata. Le gare in calendario per la sesta giornata verranno disputate a fine campionato. **Campionato federale allievi.** Si rende noto che domenica 12 marzo avranno luogo i seguenti ricuperi: S. Anna-Edera; Triestina I-Muggesana. La Libertas ha preannunciato reclamo avverso la gara Muggesana-Libertas per la presunta irregolarità di un giocatore della Muggesana. **Campionato di II Divisione.** Gare di ritorno Girone E: III giornata: 12 marzo 1950: Acli Fiumicello-Terzo; Pro Cervignano B-Pieris B; Vittoria-Alba; Staranzanese-Marenze. Girone F: Il 12 marzo si effettueranno i seguenti ricuperi: Fortitudo-Edera B; Arac-Romagna; Astoria-Aurisina. Girone G: Il 12 marzo si effettueranno i seguenti ricuperi: San Giovanni B-Audace; Libertas Muggia-Ponziana B; Pellicana-Inter San Sabba.

Punizioni: Lire 5000 allo Zoppola, per il contegno antisportivo dei propri sostenitori e lancio di sassi durante la gara Zoppola-Codroipo del 26 febbraio 1950; lire 2000 alla Castionese, per il contegno scorretto dei propri sostenitori nell'intervallo della gara Castionese-Spal Cordovado del 26 febbraio 1950; lire 2000 al Pozzuolo, per contegno scorretto ed antisportivo dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro dopo la gara Pozzuolo-Sevegliano del 26 febbraio 1950. Giocatori espulsi dal campo: 3 giornate: Cepparo Walter (Precenicco); 2 giornate: Polesel Marcello (Aviano), Giacomello Luciano (Spilimbergo), Sambaldi Sergio (S. Andrea), Boscolo Angelo (Acegat); 1 giornata: Apostoli Vinicio (Crda Monfalcone), Pusich Pietro (Juventus), Taco Francesco (Fiume Veneto), Masutti Ermes (Montega), Vendrame Federico (Inter S. Sabba), Apostoli Antonio (Libertas Muggia). Ammonizione: Borisi Silvio (Triestina all.), Bulgarelli Luciano (Libertas all.). Giocatori non espulsi dal campo: 4 giornate: Mondolo Bruno (Pozzuolo) per comportamento minaccioso ed offensivo nei confronti dell'arbitro e tentativo di aggressione; 1 giornata: Sbogar Attilio (Mossa) per avere tentato di colpire con un calcio un avversario, Chiabardin Edoardo (Precenicco) ammonito per gioco scorretto si rifiutava di declinare le proprie generalità. Ammonizione: Zaramella Stellio (Pordenone), Zuliani Onorino (Tolmezzo), Verginella Giuseppe (Fossalon), Turri Ennio (Ronchi), Plehan Oliviero (Fortitudo).

Tre triestini a Modena per la nazionale B di hockey

Domenica prossima a Modena saranno convocati gli hockeisti azzurrabili per la nazionale dei giovani, che praticamente è la nazionale B. Con ogni probabilità qualcuno di essi sarà chiamato a sostituire i moschettieri della A, in predicato per partecipare a Montreux alla Coppa delle Nazioni nel prossimo mese. Ai due rotellisti triestini, già chiamati precedentemente, e cioè Cataletto e Brezigar della Triestina, se ne è aggiunto ora un terzo, pure rosso-alabardato, e precisamente Edoardo Bertuzzi, il terzo della famosa schiatta dei Bertuzzi, che tanto lustro hanno dato all'hockey triestino e nazionale. Ecco i nominativi degli altri convocati: Dagnino e Conti della Bolzanetese; Gelmini e Morelli del Monza; Nanotti e Ghione del Novara; Fornasa e Poletti del Marzotto di Valdagno.

Pugilistica

■ L'aspirante al titolo dei medi, STEVE BELLOISE di New York, ha battuto facilmente ai punti in otto riprese il francese Germine Caboche. Il combattimento si è disputato al Laurel Garden di Newark. Arbitro Paul Cavalier, che ha attribuito all'italo-americano tutte le riprese. Erano presenti 1600 persone.

■ A Holyoke, nel Massachusetts, il pugilatore italiano MASSIMILIANO SANNA ha battuto ai punti il peso leggero canadese JEAN RICHARD, manifestando la sua superiorità in nove riprese su dieci.

ABOLITO il Giro del Lazio

MODIFICHE AL PERCORSO DELLA «COPPA DELLA TOSCANA»

Milano, 7

Il Presidente dell'UVI su proposta della C.T.S. ha disposto che la finale della Coppa Italia a squadre dilettanti sia effettuata il 10 settembre anzichè il 17. Il Giro del Lazio a tappe per professionisti e indipendenti viene escluso dal calendario, avendo comunicato la società organizzatrice la sua rinuncia ad allestirlo. La finale del Trofeo Gardiol di velocità avrà luogo a Milano (Vigorelli) il 5 luglio.

Per le gare dilettanti internazionali, la dotazione massima dei premi è fissata in lire 80 mila.

A conclusione dei numerosi sopraluoghi effettuati dai componenti il comitato esecutivo della II «Coppa della Toscana», il percorso della gara di km. 680 resta stabilito come segue: Livorno (partenza), Pisa, Viareggio, Forte dei Marmi, Massa Carrara, Pietrasanta, Monte Quiesa, Lucca, Autostrada, Firenze, Siena, Radicofani, Viterbo, Vetralla, Tarquinia, Grosseto, Livorno (arrivo). Rispetto al tracciato dello scorso anno, si avrà pertanto l'importante novità dell'inclusione del tratto Pisa, Viareggio, Forte dei Marmi, Massa Carrara, Pietrasanta, Monte Quiesa, Lucca, che allunga a nord-ovest il chilometraggio complessivo della attesissima corsa, ma con strade di tuttavia che generalmente permetteranno ai concorrenti di mantenere un'elevata velocità. Su di un tratto di strada tra Fiumetto e Forte dei Marmi, saranno presi i tempi dei corridori ed assegnati ai più veloci premi di particolare rilievo.

La dotazione della corsa sarà quest'anno di quattro milioni circa in danaro, oltre la grande Coppa d'argento e numerose altre coppe

---

TRE ASSI alla Roma-Napoli

Roma, 7

I tre più forti corridori del mondo aprono l'elenco degli invitati al Gran premio ciclistico delle Nazioni per il trofeo «Tempo-Motoscooter» che si svolgerà sul percorso Roma-Napoli-Roma dal 20 al 22 aprile. Gli organizzatori dell'originale gara ciclistica hanno avuto in questi giorni numerosi contatti telefonici diretti, a conclusione dei quali possono annunziare che Fausto Coppi, Rik Van Steenbergen e Gino Bartali hanno accettato di prendere parte alla gara. Coppi ha aderito con entusiasmo. La gara si addice del resto, per la formula nuovissima, alle sue particolari qualità atletiche di passista e di specialista di prove dietro motoleggere. La corsa comprende infatti due semitappe dietro motoscooters. Il grande campione chiederà egli stesso autorizzazione ai dirigenti della Bianchi, alla quale comunque gli organizzatori si sono già rivolti.

Più semplice e altrettanto gradita l'adesione del campione del mondo, Van Steenbergen, in quanto egli dipende, per la serie delle corse italiane, da Girardengo che si è preoccupato direttamente di ottenere la partecipazione alla corsa romana del grande atleta.

Colò festeggiato a New York

GLI SCIATORI AZZURRI CHE HANNO PARTECIPATO AI CAMPIONATI DEL MONDO E ALLE MAGGIORI COMPETIZIONI AMERICANE SONO GIUNTI IERI SERA A NEW YORK. IL DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO ZENO COLO', CHE QUI PRESENTIAMO IMPEGNATO NELLA DISCESA PER LA COPPA HARRIMAN, E' STATO PARTICOLARMENTE FESTEGGIATO. GLI ATLETI RIPARTIRANNO DOMANI IN AEREO PER L'ITALIA

Oggi al Filodrammatico

OLTRE PROGRAMMA:
PARTITA DI CALCIO A BOLOGNA
ITALIA batte BELGIO (3-1)

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

PENSIONATA cerca posto stabile presso una o due persone. Cassetta 20533 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissime cucinare, tuttofare, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 61520 A

SIGNORINA cerca occupazione presso piccola famiglia o pulizia uffici. Cass. 20537 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERA, ragazze capacissime, attestati, troveranno buonissimi posti Trieste, Firenze, Napoli. Battisti 9, Radetti. 61520 B

DOMESTICA stabile cercasi. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 61532 B

DOMESTICA stabile tuttofare giovane sana referenze cercasi. Spiridione 6, «Alabarda», dalle 9-11. 61474 B

DONNA pratica cucina cercasi. Scrivere Brettschneider, Giambellino 6, Varese. 61385 B

PRESTASERVIZI o stabile con referenze cercasi. Via Mazzini 21, primo. 61531 B

RAGAZZA giovane aiuto bambini e casa cercasi. Via Belpoggio 25, terzo. 61482 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

BANCONIERA o aiuto banco internista lunga pratica, referenze, offresi. Ind. UPI 61505 C.

COMMESSA pasticceria, pratica anche cassiera bar, offresi. Via Cunicoli 4. 61488 C

CONTABILE bilancista provetto assume lavoro contabile grandi e medie aziende anche saltuariamente libero mezza giornata singole ore. Miti pretese. Cass. 10621 C, U.P.I.

RIMAGLIATRICE calze offresi, anche ore. Via Cunicoli 4. 61488 C

SARTA donna capace offresi a giornata. Via Giulia 62, Milos. 61481 C

FALEGNAME assume riparazioni lucidatura mobili, riformazioni, anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 61533 C

PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 61510 C

STENODATTILOGRAFA volonterosa e onesta offresi come principiante ufficio. Via Soncini 245, Servola. 61475 C

TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 61517 C

23-ENNE autista meccanico III scoppio e Diesel, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telefonare 3309, dalle 16-18. 61522 C

TRADUZIONI corrispond. commerciale francese, tedesca, assume domicilio stenodattilografa provetta. Cass. 10398 C UPI.

UNIVERSITARIA ripetizioni tutte materie e francese medie 'nferiori offresi. Cass. 20544 C UPI.

UNIVERSITARIA perfetto francese offresi traduzioni qualsiansi, corrispondenza, lezioni. Cassetta 20544 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47. 61500 CC

ESEGUISCONSI modelli in carta, taglio messa in prova. Mattinata Carducci 34-I. 41397 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona i classici tailleurs e mantelli per signora a prezzi reclame. Via Milano 31, tel. 5289. 61515 CC

TAPPETI orientali nazionali riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 41408 I

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. «Arbe», casella postale 1259 Milano. 5385 D

CAMICIAIA capacissima, su misura, cercasi. Artigiano, XXX Ottobre 13. 61497 D

GIOVANE robusto sano forte 16-17enne apprendista macellaio cercasi. Via dell'Istria 21. Presentarsi in mattinata. 421 D

DATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco per mezza giornata cercasi. Offerte in tedesco. Cassetta 20549 D UPI.

FALEGNAME disoccupato cercasi. Rivolgersi in sacchetta, barca Grillo, ore 18. 61504 D

GIOVANE fattorino d'ufficio mezza giornata cercasi prontamente. Ind. UPI 61498 D.

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi stabile. Ghega 4. 61507 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA vuota cerca signora sola, presso persona sola o coniugi di cuore. Cass. 20537 E UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi soli pagando bene. Cass. 10626 E UPI.

MOBILIATA ingresso scale cerca distinto. Offerte Cass. 20550 E UPI

STANZA mobiliata, uso cucina, cercano coniugi inglesi. Cassetta 20554 E UPI.

STANZA in posizione centrale cerca distinto. Cass. 20557 E UPI.

STANZA con cucina mobiliata o vuota cerca subito militare inglese e signora. Rispondere Sergente Hile, via Zudecche 1-III. 61524 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

A. MOBILIATA bene affittasi distinto. Via S. Francesco 29, p. 2. 61486 F

CAMERE 2 vuote, telefono, centro, affitt. prontamente signore distinto. Off. Cass. 20547 F UPI.

CAMERA mobiliata affittasi distinto, con vitto. Largo Santorio 4, barbiere. 61528 F

LETTO affittasi, con costo. Via Giuliani 25-III, Pamich. 61513 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi a coniugi americani senza bambini. Telefonare 91067, 15-18. 61527 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, comodo cucina, affittasi, preferibilmente alleati. Barbariga 2, porta 16. 61489 F

STANZA ingresso scale affittasi, anche breve soggiorno saltuario. Caffè Friuli. 61506 F

STANZE matrimoniali, conforto, ecc., unici inquilini, affittansi. Tel. 95-146. 61492 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

CONTABILITA' pratica moderna (ricalco): nuovo corso 2000. Diplomi. Teatro 1. 41392 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8-I. 41374 G

PIANOFORTE: disponibile studiare, esercitarsi (pure senza insegnamento), 300 mensili. Vidali 10, scuola. 61491 G

RIPETIZIONI scuole elementari, prezzo mite. Ind. UPI 41323 G.

STENOGRAFIA: nuovo corso (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, via Teatro 1. 41392 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

MANCIA riconsegnando carta d'identità altre tessere smarrite sabato pomeriggio tram 8. Biagini, Franca 10, tel. 27222. 61493 H

TAILLEUR verde scuro smarrito via Foscolo. Onesto rinvenitore generosissima mancia. Foscolo 30, quarto, Parovel. 61501 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 30

A. AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, ancora alcuni quartieri di due stanze, cucina, bagno-cesso, atrio, tutte comodità, nello stabile di nuova costruzione via Montecchi-Giuliani. Consegna luglio prossimo. Informazioni-prenotazioni: Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 61518 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

BUON compenso appartamento 2 stanze più cucina, cercasi. Scrivere casella postale 227, Klippel. 41159 L

MAGAZZINO o sottosuolo con più vani e telefono, cercasi, esclusi mediatori. Telefonare 6317, ore 10-13. 61516 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Negozio giocattoli, Mazzini 40. 61484 M

CARROZZELLA sport seminuova vend. Fabio Severo 53-V. 61494 M

CARROZZINE grandioso assortimento 6000, fonde 10.000. Tarabochia 6. 61525 M

FISARMONICHE primaria marca vendonsi condizioni convenienti pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 41384 M

MACCHINA Singer 12.000, altra mobile lussuosa vend. occasione. Molino Vapore 4, magazzino. 61529 M

MACCHINA spola rotonda, altra famiglia 13.000, vend. Pascoli 24, officina riparazioni. 61490 M

MACCHINE cucire Necchi B. U., ricamano senza telaio, fanno occhielli, attaccano bottoni; 15 anni garanzia; altre Singer occasione. Officina riparazioni Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 61495 M

MACCHINE maglieria Dubied, altre Rimoldi sopragitto, vendonsi, facilitazioni di pagamento. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 61495 M

MATERASSI due, crine, 4000; due suste metalliche 2000. L. Barriera 7, Ricci. 61476 M

MATERASSI lana due bellissimi, vendonsi. Via Ugo Foscolo 2, portineria. 61514 M

PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni. Continua la grande liquidazione di fine stagione. Approfittate! Pellicceria Cervo, Toti 2, terzo. 41372 M

RADIO migliori marche, fortissimi sconti, facilitazioni pagamento. Radio Plossi, Tiziano Vecellio 1. 61480 M

RADIO lussuose nuove d'occasione da 10.000 in poi, vendita rateale, senza anticipo. Stanci, via Gatteri 47. 61500 M

SERVIZIO posate argentate stile Impero pezzi 180 in grande astuccio vend. occas. Indirizzo UPI 61511 M.

SOPRABITO, giacca uomo vend. Via Roma 13, II, sinistra, dalle 13-16. 61503 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 30

ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 12.000, assortimento divanoletti 12.000, salottiletto 55 mila, lettini 5000, matrimoniali, pranzo, cucine, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 61525 NN

CAMERA pranzo bellissima, tavolo cristallo nero, sei sedie imbottite vend. occas. Combi 11-A, secondo, sinistra. 61477 NN

CAMERE letto, cucine, salotti a prezzi imbattibili, pagamento anche rateale. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 41384 NN

IMPORTANTE: cucina 45.000 lussuosa 65.000 modelli 75.000; matrimoniale 5 porte, svend. Crispi 51, falegnameria. 41380 NN

MATRIMONIALE lire 220.000 ora 85.000, altre grande assortimento metà prezzo, confrontate, anche ratealmente. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma) 12345 NN

MATRIMONIALI eleganti moderne cucine librerie-bar produzione propria. Via Crispi 39. 61499 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

PIANINO tedesco piastra incrociato moderno cedesi. Negozio Rossoni, Imbriani 8. 61483 NN

PIANOFORTE scrivania tipo americano cercasi. Specificare prezzo marca, esentansi rivenditori, discrezione. Cass. 20538 NN UPI.

SALOTTINO divanoletto poltrone pufetti occasione. Media 6-I, Holzingher. 61509 NN

SALOTTO divanoletto poltrone e poltroncine occasione. Cavalli 8, Zoppè. 61508 NN

O COMMERCIALI L. 35

CAVI elettrici inservibili demoliamo, acquistiamo partite campionare. Cairati, Leopardi 18, Milano. 5208 O

FRIGORIFERI Verbano, per macellerie, commestibili, pescherie, salumerie, ristoranti, banchi bar gelateria, facilitazioni pagamento. Preventivi senza impegno. FERT, via della Borsa 1, tel. 4167. 61487 O

PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24 tel. 90441. 299 O

FRESATRICE universale numero 4, tipo Cincinnati, tre movimenti automatici. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5274 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ACQUISITORI pubblicità capacissimi per «Bollettino Ufficiale» commerciale industriale, lavoro continuativo, cercansi. «BO-PI», Ginnastica 15. 61521 P

AGENTE vendita generi alimentari farine dolciumi cerca esclusivista importanti case corrispondendo stipendio e provvigione ad elemento veramente introdotto ramo. Offerte Cass. 20542 P UPI.

PIAZZISTA per tessuti ogni genere cercasi. Cass. 10609 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOVETTURA Topolino balestra lunga in perfette condizioni vend. S. Francesco 27. 61519 Q

BICICLETTA donna, seminuova, altra uomo vend. occas. Bosco 12, magazzino. 61530 Q

CUCCIOLO seminuovo vend. Via Scussa 8, terzo, destra. 61502 Q

FIAT 1100 musone perfetta vend. Garage Moderno, tel. 4553. 61512 Q

NORTON 500 vendesi, eventualmente con carrozzino. Autorimessa Samma, Catullo 2, tel. 4296. 61485 Q

MILLE-100 quattro posti, seminuova, vendesi. Pacor, Coroneo 37, tel. 30-89. 61496 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

CONDUZIONE in proprio cucina trattoria centralissima offresi. Cass. 20539 R UPI.

NEGOZIETTO radio, elettricità, lavoratorio radio attrezzato, vendesi. Telefonare 95160. 61479 R

50-MILA cercansi, massima garanzia. Offerte Cass. 20552 R UPI.

STABILIMENTO industriale in Sicilia, nuova costruzione, situato banchine porto costa orientale, caldaia B. & W. mq. 90, adatto industria enologica aut conserviera, esenzione decennale imposte, vendesi. Scrivere Cassetta 1 A, Società Pubblicità Italia, Messina. 5376 R

160-MILA cercansi. Cass. 20555 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A condizioni di enorme facilitazione prezzi e pagamento vend. quartieri piccoli e medi occupati centro. Via S. Caterina 9, II, sinistra, dalle 16.30 alle 18.30. 61526 S

CASETTA libera, terreno, vend. Ind. UPI 61478 S.

TERRENO 2-300 mq. trattando direttamente acquistasi. Offerte dettagliate Cass. 20541 S UPI.

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. R. IUNGO
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Eseguisce
corone - resina - oro - acciaio
Riparazioni protesi in giornata
Riceve 15-19.30, Via Torrebianca 43

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4, TEL. 29593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano; ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20. III. Tel. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace